L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLI - N. 157 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.—
Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'Interno.

Giovedì 9 Luglio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 89-939.

Le vibranti accoglienze di Napoli

ai primi reduci della "Gavinana,,

Il "Lombardia,, in rotta per Livorno

NAPOLI, 8 pom.

Stamane, alle ore 8, col piroscafo «*Lombardia*», hanno fatto ritorno dall'A. O. 3500 gloriosi soldati appartenenti al 70.o regg. Fanteria della «Gavinana», al 115.o Gruppo obici del 10.o Artiglieria del 10.o Corpo d'Armata di stanza a Napoli, ed un gruppo di artiglieri del 7.o Corpo d'Armata di stanza a Livorno.

Napoli che ospitò lo scorso anno i fanti della «Gavinana» e che li accompagnò alla partenza con entusiasmo ha voluto porgere con irrompente entusiasmo il saluto della Patria agli eroici soldati.

Sino dalle 7 una folla enorme si era raccolta sulla banchina della stazione marittima, lungo la via del Duomo ed il Corso Umberto I. Mentre gli edifici pubblici si sono pavesati di tricolori reparti delle forze armate costituenti un battaglione di formazione con musiche e l'intero reggimento del 10.o artiglieria di Corpo d'Armata sono schierati sul vasto piazzale del molo Pisacane per rendere ai reduci l'onore delle armi.

Larghe rappresentanze dei gruppi rionali fascisti con le organizzazioni giovanili, delle associazioni combattentistiche e di arma con labari e gagliardetti assistevano all'arrivo.

S. A. R. il Principe di Piemonte che è stato salutato alla stazione marittima da un'imponente dimostrazione da parte della folla, seguito dalle autorità civili, militari e fasciste è salito a bordo ed ha passato in rivista i soldati schierati lungo i ponti della nave.

Il segretario federale ha porto ai baldi e gloriosi combattenti il saluto del vice segretario del partito On. Serena, e delle Camicie nere napoletane.

Il Principe quindi ha assistito allo sbarco degli artiglieri appartenenti al Corpo d'Armata di Napoli.

I valorosi combattenti che si distinsero nell'azione dell'Amba Aradam e dell'Amba Alagi, hanno sfilato dinnanzi all'Augusto Principe e alle autorità in perfetto ordine tra le vibranti acclamazioni della folla che gremiva il piazzale del molo. Gli artiglieri del 7.o Corpo d'Armata ed i reparti della divisione «Gavinana» con lo stesso piroscafo partiranno quest'oggi alle 15 per Livorno.

Quando il Principe di Piemonte ha lasciato la stazione marittima si sono rinnovate le manifestazioni di entusiasmo da parte della folla e delle organizzazioni.

Il saluto della Marina

alle truppe gloriose

LIVORNO, 8 pom.

Si trovano nel nostro porto gli incrociatori «*Eugenio di Savoia*» e gli esploratori «*Antoniotto*», «*Uso di Mare*» e «*Nicoloso Darocco*» che renderanno gli onori della R. Marina alle gloriose truppe della divisione «Gavinana» il cui arrivo avverrà domani giovedì.

Salvo eventuali disposizioni contrarie, gli arrivi dei reparti della «Gavinana» si effettueranno con il seguente orario:

Giovedì 9 luglio: Ufficiali addetti al comando della XIX Brigata della «Gavinana» diretti a Firenze; la 50.a Compagnia Genio zappatori artieri diretta a Firenze; il 70.o Fanteria diretto ad Arezzo.

Venerdì 10 luglio: 19.o Artiglieria diretto a Firenze.

Domenica 12 luglio: 19.o Battaglione Complementi; 19.a Comp. Trasmissioni; 20.a Sez. Fotoelettricisti: 19.o Plotone idrici, diretto a Firenze.

Lunedì 13 luglio: Comando della Divisione e S. M. diretti a Firenze; 83.o Reggimento Fanteria, diretto a Pistoia; 19.o Plotone chimico, diretto a Firenze.

Venerdì 17 luglio: 84.o Reggimento Fanteria (3.o Batt.); 10.a Sez. Sussistenza; 3.a Sez. Sanità; 307.o Autoreparto, diretti a Firenze.

Il Comandante della «Gavinana», generale Nino Villasanta, sbarcherà a Livorno lunedì prossimo e proseguirà il giorno stesso per Firenze.

Festose manifestazioni a Porto Said

in onore degli artiglieri imbarcati sul "Sardegna,,

PORTO SAID, 8 pom.

Il piroscafo «*Sardegna*» recante a bordo il 19.o Reggimento artiglieria reduce dall'A. O. è giunto a Suez ieri nel pomeriggio fatto segno a calorose ovazioni da parte della popolazione italiana racatasi sotto bordo su imbarcazioni ornate di tricolori.

Il «*Sardegna*» è giunto stamane a Porto Said dove una anologa entusiastica manifestazione è stata tributata alle truppe vittoriose.

Le autorità consolari il segretario del fascio e i rappresentanti delle associazioni combattentistiche sono saliti a bordo per recare al comando il saluto delle collettività italiane di Porto Said.

La Croce al merito di guerra

concessa a un pilota ungherese che partecipò a operazioni belliche

ROMA, 8 pom.

Il sottosegretario per l'aeronautica generale Valle si è recato a Napoli per consegnare al capitano ungherese Tost, degente all'ospedale militare per postumi di ... operatorio, la croce al merito di guerra concessagli da S. M. il Re su proposta del Capo Governo con la seguente motivazione:

« Capitano pilota dell'aviazione ungherese, partecipava volontariamente a numerose azioni da bombardamento e da ricognizione sul fronte eritreo e somalo dando prova di ardimento e di sereno sprezzo del pericolo».

La cerimonia si è svolta con austera semplicità alla presenza di ufficiali generali e superiori.

Il sottosegretario per l'Aeronautica si è quindi recato a ispezionare l'aeroporto di Nisida, l'Istituto medico legale, l'aeroporto di Capo di Chino e alcuni cantieri industriali, facendo ritorno in volo alla capitale.

L'apertura della Fiera del Levante

anticipata di un giorno

BARI, 8 pom.

Per riflessi di calendario che farebbero cadere la cerimonia d'apertura in giornata festiva, quando cioè il movimento di visitatori richiede la maggiore libertà di traffico, il Ministero delle Corporazioni ha disposto che sia anticipata al 5 settembre la data di inaugurazione della VII Fiera del Levante. Il periodo di durata della manifestazione barese andrà pertanto dal 5 al 21 settembre.

Un feroce episodio di brigantaggio

compiuto da ex regolari abissini nell' Uollegà

Una nostra missione aggredita a tradimento e distrutta dopo eroica resistenza - I predoni bombardati dalla nostra aviazione

ROMA, 8 pom.

Il giorno 26 giugno tre nostri apparecchi partiti da Addis Abeba per una importante ricognizione hanno compiuto un atterraggio nella zona di Lekemti, nella regione dell'Uollegà, trasportando una missione composta dal Generale dell'Aeronautica Vincenzo Magliocco, dal Colonnello di Stato Maggiore Mario Calderini, dal Maggiore medaglia d'oro Antonio Locatelli, dall'Ing. Prasso e da Padre Borello della Consolata, che vennero accolti cordialmente dalle popolazioni.

Il mattino del 28 giugno una banda di ex regolari abissini, datasi al brigantaggio, sfuggiva al controllo dei capi locali ed attaccava di sorpresa la missione che, dopo essersi eroicamente difesa, doveva soccombere di fronte al numero soverchiante degli assalitori.

Poteva salvarsi soltanto Padre Borello che ha dato la notizia alle nostri autorità militari il giorno 5 corrente.

Immediatamente nostri apparecchi hanno proceduto ad azioni di rappresaglia in massa sui predoni e sugli abitati ove si erano rifugiati. (Stefani).

Centomila soldati

troveranno lavoro nei territori dell' A. O. I.

ADDIS ABEBA, 8 pom.

Il Comando superiore delle forze armate dell'A. O. I. ha decretato che i militari che trovano una occupazione direttamente o per mezzo del Commissariato per l'emigrazione e la colonizzazione usufruiscano immediatamente di una licenza straordinaria.

Il Decreto è una conseguenza delle recenti disposizioni superiori che concedono ai combattenti nell'A. O. I. la priorità negli impieghi governativi e facilitano loro l'occupazione in tutte le altre professioni e mestieri. In base a tali norme si ritiene che si possa regolarizzare e favorire il collocamento di un centinaio di migliaia di soldati. Man mano che questi trovano lavoro una licenza straordinaria illimitata consentirà loro l'immediata possibilità di assumere la nuova occupazione civile.

Il Decreto dispone, inoltre, che possono beneficiare di detta licenza soltanto i militari appartenenti alle classi del 1911 ed anteriori e fa obbligo ai richiedenti di presentare contemporaneamente un'altra domanda intesa ad ottenere il passaggio nella M.V.S.N. onde potere costituire con tale notevolissimo quantitativo di giovani smobilitati una buona riserva militare pronta ad ogni evenienza.

Il servizio aereo Asmara-Addis Abeba

Sono in corso studi per l'attivazione dal 1.o agosto della linea aerea civile bisettimanale fra Asmara ed Addis Abeba in collegamento ed in coincidenza con la linea già esistente Roma-Asmara-Gibuti.

In questa settimana le giornate di grande udienza al tribunale di Addis Abeba sono state portate a tre. Il venerdì e il sabato si giudica in sede penale, il martedì in sede civile. Il bilancio delle prime tre settimane di attività giudiziaria italiana è stato di 35 cause penali, di 100 civili e di 100 conciliatorie. Con la occupazione italiana i reati sono sensibilmente diminuiti. Infatti nel giugno 1936 vi sono stati 35 reati, nel giugno del '35 i reati furono 297, nel giugno del '34 273, nel giugno del '33 304. I nostri tribunali ottengono riparazioni morali, riconciliando parenti ed eliminando le cause perturbatrici. Nella settimana prossima la Corte d'Assise funzionerà da Corte d'Appello.

Le case per gli impiegati

Si costruiscono prossimamente 400 case per gli impiegati. I lavori si inizieranno appena giungeranno le carte del piano regolatore. Le case saranno edificate secondo lo stile italiano. Ciascuna avrà al massimo tre appartamenti, ampie verande e balconi con ogni comodità.

E' stato disposto che ogni due terzi di area fabbricabile, un terzo sia coperto dal fabbricato per mantenere viva la caratteristica di Addis Abeba, e cioè quella di essere una città giardino.

Nei dintorni della città sono state eseguite esercitazioni militari seguite con vivo interesse da parte degli indigeni.

Ad una analoga esercitazione saranno presenti i maggiori capi etiopici che sollecitano l'onore di rendersi conto della potenza bellica del vittorioso esercito italiano.

La riunione del Direttorio del P.N.F.

715.234 domande di iscrizione alla M. V. S. N.

ROMA, 8 pom.

Il Direttorio Nazionale del P.N.F. si è riunito oggi alle ore 10 nella Sala delle Adunate del Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Vice Segretario del Partito.

Il Direttorio Nazionale ha anzitutto rivolto il suo vibrante saluto alle truppe vittoriose che fanno ritorno in Patria, dopo le eroiche gesta compiute.

Il Vice Segretario ha comunicato che sono state date le opportune disposizioni ai Segretari federali per una sollecita e premurosa assistenza ai reduci.

Successivamente il Vice Segretario ha illustrato i recenti provvedimenti del Consiglio dei ministri e particolarmente quelli relativi all'ordinamento ed allo sviluppo dell'Impero, alla riforma tributaria nel quadro dello Stato corporativo fascista, all'istituzione delle quattro Consulte presso il Ministero delle Colonie.

Il Direttorio ha preso atto del vivo ed unanime slancio con cui le Camicie nere hanno dato esecuzione al deliberato del Direttorio nazionale, che conferì ai fascisti l'onore di servire in armi la causa della Rivoluzione. Le domande di iscrizione alla Milizia presentate ai Comandi competenti per il tramite delle Federazioni dei Fasci e dei Gruppi rionali hanno finora raggiunto la cifra complessiva di 715 mila 234.

Particolare trattazione hanno avuto l'opera svolta dal Partito per la disciplina dei prezzi e talune questioni di carattere corporativo, sindacale, economico.

L'ammissione degli insegnanti elementari

alla Facoltà di Lingue di Venezia

VENEZIA, 8 pom.

Un recente provvedimento ministeriale, che sarà appreso con viva soddisfazione dalla classe degli insegnanti e degli studenti magistrali, è quello che consente ai diplomati maestri l'iscrizione (accanto ai licenziati dal liceo classico o scientifico) alla Facoltà di Lingue del R. Istituto Superiore di Venezia.

L'Istituto di Ca' Foscari, come è noto, ha pieno valore universitario e la Facoltà di Lingue, la cui istituzione risale oramai a molti decenni, ha servito ognora assai bene alla formazione della classe degli insegnanti di Lingue straniere nelle scuole medie del Regno.

L'insegnamento vi è svolto con criteri del tutto moderni e universitari e gli iscritti hanno, entro l'ordine di studi prescelti, una certa libertà di scelta, che consente loro di dedicarsi particolarmente, pur seguendo i corsi generali di filologia, alla lingua straniera per la quale pensino di avere speciale attitudine o preparazione.

Accanto alle principali Lingue e Letterature, sono impartiti gli insegnamenti della Lingua e Letteratura italiana, Lingua e Letteratura latina, Filologia romanzo-germanica, Storia moderna, Glottologia.

La laurea della Facoltà di Lingua di Ca' Foscari è titolo valido di ammissione ia concorsi per l'insegnamento delle Lingue moderne nelle *scuole medie di ogni ordine e grado.*

Eden va in riposo

LONDRA, 8

Dietro consiglio del medico, Eden ha deciso di prendere una settimana di riposo in campagna. Durante tale periodo lord Halifax lo sostituirà nella direzione del Ministero degli esteri.

Nuovi primati

dell'aeronautica italiana

ROMA, 8 pom.

Il giorno 7 corrente un idrovolante trimotore «Cant-Zappata 506», *pilotato dal capitano della riserva Mario Stoppani e dal capitano Amelio Novelli, con a bordo l'ing. Marco Luzzatto e il motorista Remigio Visentin, effettuava un tentativo di primato per idrovolanti su* 2000 *e* 1000 *km., sul circuito Orbetello, Fiumicino, Livorno, Orbetello.*

Venivano così battuti i seguenti primati internazionali:

1) *Velocità su* 2000 *km. senza carico;* 2) *Velocità su* 2000 *km. con* 2000 *kg. di carico;* 3) *Velocità su* 2000 *kg. con* 1000 *kg. di carico;* 4) *Velocità su* 2000 *kg. con* 500 *kg. di carico alla media di km. ora* 305,311; 5) *Velocità su* 1000 *km. senza carico;* 6) *Velocità su* 1000 *km. con* 2000 *kg. di carico;* 7) *Velocità su* 1000 *km. con* 1000 *kg. di carico;* 8) *Velocità su* 1000 *km. con* 500 *kg. di carico alla media di km. ora* 313,261.

I rispettivi primati su 1000 *km. appartenevano agli Stati Uniti d'America con idrovolante* «Martin B 12 A» *alla media di km.* 265,606, *e quelli su* 2000 *km. anche agli Stati Uniti d'America con idrovolante quadrimotore* «Sikorsky S. 42» *alla media di km. ora* 253,182.

L'aviazione italiana detiene così dall'11 aprile 1934 *il primato internazionale di altezza* (Donati apparecchio Caproni M. 14.433); *dal 23 ottobre* 1934 *il primato mondiale di velocità;* (Agello apparecchio Macchi Castoldi M. C. 72 km. ora 709,209), *dal 23 settembre* 1935 *i primati di velocità per apparecchi terrestri su* 2000 *km. senza carico e con carico di* 500, 1000 *e* 2000 *Kg.* (Biseo, Castellani, apparecchio «Savoia Marchetti S. 79» alla media di km. ora 390,371).

Tutti i primati descritti sono stati effettuati con macchine italiane e dimostrano l'alto grado di perfezionamento raggiunto dalle nostre costruzioni.

In particolare l'apparecchio terrestre «S 79» e l'idrovolante «Cant Z 506» costituiscono normali apparecchi di serie impiegati dalle nostre squadriglie militari. (Stefani).

Hitler prometterebbe

di rispettare l'integrità della Repubblica austriaca

VIENNA, 8 pom.

Secondo autorevoli informazioni, la Germania in un tempo molto prossimo, forse prima della riunione delle Potenze locarniste, darebbe affidamenti formali per il mantenimento dello «statu quo» in Austria, garantendo il pieno rispetto dell'indipendenza e integrità territoriale della Repubblica.

Le trattative in tal senso, iniziate da qualche tempo fra il Cancelliere Hitler e Schuschnigg, per tramite del Ministro germanico a Vienna, Von Papen, vengono ora accelerate, col proposito di condurle a termine prima del 20 luglio, data della riunione dei firmatari di Locarno.

Con tale affidamento, il Cancelliere Hitler intenderebbe dare alle Potenze locarniste una dimostrazione dei propositi di pace e di collaborazione della Germania.

La nuova politica di Hitler, nei riguardi dell'Austria, si baserebbe sui tre seguenti punti:

1) riconoscimento dell'indipendenza dell'Austria;

2) impegno di non ingerenza negli affari interni della Repubblica;

3) sconfessione del partito nazista austriaco.

Questi punti sarebbero validi solo se, nel frattempo, non intervenissero fatti tali, nella situazione internazionale, da renderne necessaria la rinuncia o la modifica.

L'accordo avverrebbe sotto forma di scambio di lettere fra Hitler e Schuschnigg. Il Cancelliere austriaco non farebbe alcuna promessa di includere elementi filonazisti nel Gabinetto, ritenendo ciò come questione interna austriaca.

Nelle trattative in corso si discuterebbe anche il problema della restaurazione degli Absburgo. Pare che Schuschnigg insista perchè anche questo problema sia considerato come pura questione interna.

Il Governo italiano viene continuamente messo al corrente dello andamento delle trattative e l'accordo finale non verrà firmato se non avrà il beneplacito del Capo del Governo italiano.

L'incidente dei giornalisti italiani a Ginevra

esaminato dal Consiglio federale

I commenti della stampa svizzera

GINEVRA 8

Tutti i giornali di stasera pubblicano notizie da Berna, tutte, in generale, intonate alle stesse idee in merito all'incidente dei giornalisti italiani alla S. d. N. di cui si è occupato oggi il Consiglio federale. Dopo avere annunciato che il Consiglio Federale ha rinviato a venerdì la questione i giornali affermano che Nicole ha esagerato nei provvedimenti presi in quanto col Decreto di espulsione avrebbe oltrepassato le sue competenze, e questo, aggiungono i giornali, senza parlare del torto che può provocare al Paese l'atteggiamento di un consigliere di Stato preoccupato di trarre partito dall'incidente piuttosto che di calmare l'agitazione degli spiriti.

Uno sciopero di 500 mila lavoratori

alle viste negli S. U.

NEW YORK, 8 pom.

Malgrado l'intervento del Governo, simpatizzante per la libertà di scelta, da parte degli operai, dell'organismo unionista che preferiscono, gli industriali dell'acciaio insistono per negare ai lavoratori, ora associati alle unioni interne delle fabbriche, gradite ai padroni, l'arruolamento alle libere unioni laburiste. Si teme pertanto per la fine dell'estate uno sciopero di 500 mila lavoratori delle acciaierie, dopo di che i capi laburisti estenderebbero la battaglia a 500 mila lavoratori di automobili.

Intanto si acuisce la lotta fra Green, capo dell'«American Federation Labor», e Lewis, capo dell'Unionismo industriale, che ha iniziato l'organizzazione delle maestranze delle acciaierie, escludendone la «Federation Labor». I tentativi per giungere all'accordo finora sono falliti.

L'attesa della Conferenza di Bruxelles

Un'altra sollecitazione inglese al Reich - L'Ammiragliato chiede nuovi crediti per il riarmo

LONDRA, 8 pom

Contrariamente all'abitudine, la riunione settimanale del Gabinetto che doveva aver luogo stamane è stata rinviata a domani.

Ad essa non si attribuisce un'importanza specialissima anche per l'assenza di Eden, il quale si è concesso un breve periodo di riposo in base ad una prescrizione medica.

La notizia della partenza di Eden, che sarà sostituito da Lord Halifax, fa sorgere molte voci di cui la più diffusa è che il Ministro degli Esteri sia tornato esaurito da Ginevra sopratutto per il contraccolpo morale del fallimento della politica da lui propugnata. Negli ambienti conservatori si dice che si tratterebbe di una malattia diplomatica e si afferma che durante l'assenza di Eden il Governo intenderebbe fare gli ultimi tentativi per rivolgere un vibrante appello alla Germania affinchè intervenga alla conferenza locarnista che si riunirà a Bruxelles il 22 corrente.

Si spiega bene come l' Inghilterra faccia di tutto per assicurarsi l'intervento del Reich, perchè senza di esso — dato che non si sa ancora quale sarà l'atteggiamento dell'Italia, tuttora assente da Montreux — anche questa conferenza è destinata ad essere sterile di ogni risultato, riducendosi ad essere nulla più che uno scambio di vedute anglo-franco-belghe. Non ci mancava poi che l'acutizzarsi della questione di Danzica per aggiungere nuovi motivi di inquietudine al Gabinetto britannico.

Anche la piega presa dalla Conferenza per il riarmo dei Dardanelli è tale da suscitare preoccupazioni. L' urto fra i punti di vista dell'Ammiragliato britannico e della Delegazione russa si fa sempre più evidente e netto.

Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* attualmente a Montreux riferisce stasera che le trattative per la sistemazione dei Dardanelli si dimostrano più complesse di quel che si era creduto.

« Quantunque i problemi fondamentali di fronte ai quali si trova la conferenza possano apparire di limitata importanza, egli dice, diventa sempre più chiaro il fatto che essi sollevano in una forma o nell'atra la quasi totalità delle divergenze di poltica internazionale ».

Il giornalista ammette che l'atteggiamento italiano è basato sulla convinzione che la revoca delle sanzioni non implichi la volontà della Lega di cancellare il passato.

«In ciò l'Italia ha ragione. Mentre alcuni grandi Stati sono ansiosi di ristabilire la cooperazione con l'Italia per rafforzare la sicurezza della struttura europea, essi esitano a proclamare questa loro opinione. I loro governi consci dei pericoli degli sviluppi in Europa, sono riluttanti a insistere su una collaborazione con l'Italia, e tale riluttanza è determinata dagli avvertimenti insistenti delle Piccole Potenze le quali continuano a considerare l'Italia come una minaccia alla loro sicurezza. Appunto per calmare questi timori il governo britannico si è impegnato a mantenere in vigore temporaneamente la garanzia di mutua assistenza intervenuta nel gennaio scorso. E' questo fatto che ha particolarmente convinto Roma che le condizioni normali non sono state ristabilite nel Mediterraneo in quanto Roma ritiene che la politica britannica nel Mediterraneo rimane indeterminata e potrebbe seguire una linea antiitaliana. In base però alle più attendibili informazioni, dice lo scrittore, posso assicurare che quest'ansia italiana è infondata per ciò che concerne il governo britannico ».

Intanto il riarmo viene accelerato.

I giornali dicono che il Governo si proporrebbe di chiedere al parlamento dei nuovi crediti supplementari per la Marina. Il Parlamento ha già votato l'ingente somma di L. 10.300.000 sterline che si è aggiunta ai 69.930.000 del biancio ordinario cioè in totale 80 milioni 230.000 di lire sterline per la Marina da guerra. Si ignora l'entità della nuova domanda di crediti.

La revoca delle sanzioni

La decisione del Governo dell'Australia

MELBOURNE, 8 pom.

Il Governo della Confederazione australiana ha deciso la revoca delle sanzioni sulla base del 15 luglio.

Il progetto di legge greca per la ripresa dei rapporti con l'Italia

ATENE, 8 pom.

I ministri competenti hanno preparato un progetto di legge per il ripristino a partire dal 15 luglio dei rapporti commerciali e finanziari con l'Italia in base all'accordo preesistente fra i due Paesi. Nel rilevare, come ogni altro giornale, il fatto l'*Elefteron Vima* si compiace che possano finalmente riprendersi i rapporti con l'Italia dopo le effettive perdite subite a causa delle sanzioni dalla Grecia la quale vi aveva aderito senza alcun compenso.

Gli importatori britannici dall'Italia si preoccupano del ritorno all'attività

LONDRA, 8 pom.

L' associazione degli importatori britannici dall'Italia ha deciso di inviare una deputazione al ministro del commercio per assodare le modalità della ripresa degli affari.

Rispondendo alla Camera dei Comuni ad alcune interrogazioni, il ministro del commercio Runcimann ha dichiarato che il Governo britannico riconosce pienamente l'importanza di prendere le necessarie misure affinchè gli esportatori britannici siano pagati delle merci inviate in Italia ed i debiti contratti in sterline siano liquidati.

« Io presentemente — egli ha aggiunto — non ho conoscenza dell'ammontare totale dovuto agli esportatori britannici, ma le somme depositate dagli importatori italiani ai sensi dell'accordo sui pagamenti e non ancora trasferiti ai creditori del Regno Unito si elevano approssimativamente ad un milione e trecentomila sterline. La questione delle sistemazioni future è allo studio ed io penso — ha concluso Runcimann — di poter fare una dichiarazione in proposito molto prossimamente ».

Un discorso di Stojadinovick a Belgrado

BELGRADO, 8 pom.

Preoccupato di rassicurare l'opinione pubblica allarmata negli ultimi mesi dall'ingiustificato indirizzo sanzionistico antitaliano, il Presidente del Consiglio Stojadinovick ha pronunciato all'Unione radicale jugoslava un discorso enumerando le amicizie sulle quali la Jugoslavia confida. Riferendosi alla situazione interna ha fatto prevedere trattative con i croati ed accennando al blocco nazionale in formazione sotto la direzione di Givkovic ha ammonito l'ex ministro della guerra di guardarsi dagli intrighi che gli aderenti potrebbero creare.

Un colloquio Baldwin-Halifax

sulle questioni attuali

LONDRA, 8 pom.

Baldwin si è intrattenuto stamani a Downing Street con Lord Halifax, che ha assunto la direzione degli Affari Esteri durante l'assenza di Eden. I due uomini di Stato hanno esaminato l'insieme delle questioni di politica estera d'attualità.

Il "Foreign Office,, metterebbe il bavaglio a Tafari?

BUDAPEST, 8 pom.

Vari giornali riproducono la notizia che l'ex ministro abissino Martin a nome di Tafari sta raccogliendo a Londra elargizioni per la «Libertà del popolo abissino». L'*Uj Nemzedek* osserva in proposito che il viaggio dell'ex negus in Europa va lentamente affogando nel ridicolo. Il *Magyarorsag* scrive che negli ambienti britannici suscitano sfavorevole impressione tanto l'agitazione di Tafari quanto l'iniziativa di di raccogliere fondi per l'Abissinia. Il giornale dice che il *Forcing Office* tenterebbe di impedire l'attività di Tafari che è in contrasto col diritto di ospitalità e può procurare noie diplomatiche all'Inghilterra.

Le conversazioni del Vice Cancelliere austriaco

con i dirigenti della politica magiara

VIENNA, 8 pom.

A quanto si afferma negli ambienti politici il Vice Cancelliere Baar Von Baarfels, che parte domani per l'Ungheria, si recherebbe innanzi tutto via Budapest, nella località di Teneny per fare una visita al Presidente del Consiglio Goemboes che colà trascorre la sua convalescenza. Da Teneny ritornerebbe poi a Budapest ove sarebbero previste conversazioni col sostituto del Capo del Governo ungherese ministro Baranyi, col ministro degli esteri Kanya e col ministro degli interni Kozma.

Numerosi arresti nell' Avana per un complotto contro Batista

AVANA, 8 pom.

Sono stati operati numerosi arresti, in seguito alla scoperta di un complotto contro il colonnello Batista.

AI MARGINI DI GINEVRA

Costruzione artificiale

A porte chiuse vale la pena di fare qualche commento alla «cantonata storica» presa con tanta leggerezza dall'Istituto ginevrino con le sanzioni. La questione interessa sopratutto per i suoi riflessi politici e morali poichè l'insuccesso delle sanzioni segna concretamente un nuovo insuccesso della Società delle Nazioni. In questa disgraziata vicenda è apparsa così evidente la inframettenza di forze oscure e disgregatrici da far pensare se l'Istituto di Ginevra abbia ancora qualche possibilità di funzionare o meglio una missione da compiere secondo le basi fondamentali del suo Statuto. Abbiamo seguito nel *Journal de Genève* una serie di articoli di eminenti collaboratori di ogni paese nei quali è stata prospettata la possibilità di una radicale riforma della Società delle Nazioni. Si ammette in genere che la riforma sia necessaria poichè la situazione storica attuale è ben diversa da quella del novecentodiciannove. Taluno ha giustamente rilevato che il Patto di Ginevra sostanzialmente è stato una emanazione del Trattato di Versailles ed un organismo creato per tutelare gli interessi degli Stati vittoriosi.

Qui sta forse tutta la debolezza congenita del Patto e poichè non si può concepire una situazione storica perennemente statica, è evidente che la riforma della Società delle Nazioni si rende indispensabile qualora non si desideri arrivare senz'altro alla sua liquidazione. Mentre infatti i principii ai quali doveva ispirarsi — bene o male elencati da Wilson — dovevano avere un carattere di universalità, di giustizia, di reciproca comprensione e collaborazione tra tutti gli Stati, in realtà se ne è fatta una costruzione artificiale che ha palesato in quindici anni notevoli e profonde lacune, una costruzione che si dovette sostenere e rafforzare con mille ripieghi con altri Patti e con frequenti conferenze convocate ai margini della Società delle Nazioni.

Il Patto di Ginevra avrebbe dovuto, nella intenzione dei compilatori, servire a due scopi precisi: mantenere invariata la situazione di privilegio posta con la vittoria; essere lo strumento esecutivo dei trattati di pace. La reazione contro questa specifica funzione di Ginevra non poteva mancare. Le prime picconate furono date dalla Germania che, esclusa in un primo tempo dalla Società delle Nazioni, vi entrava col recondito ma preciso scopo di svincolarsi gradualmente dalle clausole più pesanti del trattato di pace. Ottenuto lo scopo la Germania si allontanava clamorosamente da Ginevra, riacquistando la più completa libertà di azione e cioè quella autonomia politica che in questo momento dà molte preoccupazioni ai signori del Quai d'Orsay e del Foreign Office.

Altra notevole e calcolata diserzione dall'Assemblea di Ginevra è stata quella del Giappone che non poteva manovrare con libertà nella sua azione egemonica in Estremo Oriente sotto il controllo e la vigilanza di Ginevra. Infine venne la volta dell'Italia, paese vittorioso al pari della Francia e dell'Inghilterra ma trattato con tale grettezza dagli Alleati da far pensare davvero ad una vittoria mutilata e a risultati assolutamente impari agli immensi sacrifici compiuti dal nostro Paese. Quando poi con una impresa di carattere strettamente coloniale e di contenuto altamente civile l'Italia cercò di conquistare con propri mezzi quello che l'egoismo altrui non aveva equamente accordato, allora tutte le ideologie societarie si scatenarono contro di noi sino al punto di mettere a repentaglio la pace della Europa e del mondo.

Così Ginevra deve registrare questo ultimo e più clamoroso insuccesso dovuto alla rigidità dottrinaria del suo statuto e ai molti interessi, non sempre chiari e legittimi, che si frappongono o si inseriscono attraverso la Società delle Nazioni da parte delle maggiori Potenze. Tutte queste sfortunate vicende stanno a dimostrare l'assurdità di certe tesi come quella della sicurezza collettiva e della universalità della Società delle Nazioni. Da questa tesi è partita la mossa del Governo argentino che ha chiesto la convocazione della recente Assemblea non tanto per l'importanza del conflitto italo-etiopico e per le ripercussioni che esso poteva avere negli Stati dell'America latina, ma in quanto si voleva sapere se il Patto poteva funzionare «universalmente», poichè nel caso di funzionalità parziale l'America latina poteva pensare ad un completo distacco da Ginevra. Ciò che non è da escludersi e la questione verrà esaminata nella prossima Conferenza panamericana.

Complessivamente quindi la Società delle Nazioni concepita su basi idealistiche che potevano sembrare sagge ed eque, attraverso una esperienza di sedici anni ha offerto tali prove di incapacità e di insufficenza da preoccupare sulla sua potenzialità futura. Forse non tutti i torti possono esserle attribuiti poichè la crisi politica che ha colpito l'Europa ed il mondo non può non riflettersi sul funzionamento dell'Istituto di Ginevra; tuttavia una radicale e sollecita riforma s'impone; una riforma che tenga presente le concrete situazioni dei singoli paesi onde più non succeda per una utopistica universalità sacrificare non soltanto quelle che sono le esigenze di un popolo, ma anche quelle che sono le caratteristiche di tutta una civiltà.

BORTOLO GALLETTO

L'Azione Cattolica in Bologna da Pio IX a Pio XI

Sull'*Osservatore Romano*, nel numero speciale stampato il 31 Maggio S. E. il Card. Arcivescovo di Bologna ha pubblicato questo articolo che qui diamo nel testo originale.

Mi si chiede uno scritto sull'Azione Cattolica in Bologna da Pio IX a Pio XI. Se lo scritto dovesse essere una pagina storica, nè il tempo mi basterebbe nè la preparazione. Altri lo dovrebbe e lo potrebbe fare: per esempio il sen. Crispolti rievocatore geniale e interessantissimo. Ma io penso che a me Vescovo di Bologna e a me forse fra i non molti superstiti che hanno conosciuto almeno gli uomini insigni della Azione Cattolica dei primi tempi (presi parte, la prima volta, nel 1890, al Congresso di Lodi) si desideri più che altro un commosso pensiero di ricordo riconoscente. Bologna dopo il 1860 alla morte del santo suo Cardinale Arcivescovo Michele Viale Prelà, odiatissimo dal liberalismo imperante, e, ingiustamente, perchè era un'anima eletta, equilibrata, fedele, prudente, modesta, piissima, fu un centro di forte opposizione al Papa, sopratutto quale Principe temporale. Come dovunque, questa opposizione incominciata così, entrò poi, per opera delle sette, nella fase di lotta contro il Papa, anche come Capo spirituale e contro la Chiesa rendendo odiosi ai cattolici anche il legittimo desiderio e la legittima azione per l'unità della Patria. E Bologna vide esiliato il suo Vicario Capitolare nella vacanza della morte del Viale Prelà, Mons. Canzi, vescovo di Cirene e poi non mai riconosciuti civilmente e perciò privati della mensa gli Arcivescovi succeduti al Viale Prelà — i Cardinali Guidi, Morichini e Parocchi — e cioè dal 1860 fino al 1883, quando mons. Francesco Battaglini (poi, nel 1885, Cardinale) entrò nella antica residenza dei Vescovi che rimonta alle prime origini della Chiesa bolognese presso la Cattedrale di S. Pietro, da ventidue anni deserta dei suoi legittimi padroni. Non già che il popolo bolognese fosse infetto dalla lue liberale e di buon grado assecondasse o si tollerasse i nemici della libertà della Chiesa... ma, come avviene sempre, i meno tenevano in soggezione i più.

Ma belle figure sorsero e nel clero e nel laicato di Bologna a difesa dei sani principi e diedero prova di fedeltà alla Chiesa e al Pontefice. Anzi conviene affermarlo perchè è la verità storica: proprio da Bologna può dirsi ebbe origine l'Azione Cattolica nella sua duplice forma: della Società della Gioventù Cattolica Italiana, che, come è noto, ebbe Giovanni Acquaderni col conte Fani di Viterbo, morto in giovane età, quale fondatore, e dell'Opera dei Comitati e Congressi Cattolici. Questa tenne il suo primo Congresso a Venezia nel 1871 sotto la Presidenza dell'Acquaderni e vi figurarono subito e fra i più strenui ed operosi Giovanni Battista Cesani, Marcellino Venturoli, Achille Sassoli, mons. Filippo Tabellini, Luigi Donini, tutti bolognesi. Sopratutto dopo il 1870 quando colla caduta del Potere temporale si delineava il funesto dissidio, che minacciava travolgere la vita cattolica della Nazione. Nè dimenticarono la stampa, questo validissimo « indispensabile ausiliario dell'Azione Cattolica » come giustamente e altamente fu detto nel Congresso recente della « Bonne Presse » e così nacque l'Unione prima e poi L'Avvenire *e infine oggi* L'Avvenire d'Italia, *che entrò già nel suo 41.o anno di vita. Bellissime battaglie sostenevano i cattolici bolognesi anche nel campo delle elezioni amministrative ed entrarono nella vita comunale tenendovi un posto rispettato fin dagli avversari politici!*

Mi avvenne pochi giorni sono di leggere negli atti del Consiglio Comunale le nobilissime parole, che nell'occasione del 25.o della breccia di Porta Pia, proponendosi festeggiamenti, a nome di tutti i Consiglieri di parte cattolica pronunziò l'avvocato Raimondo Ambrosini: « Una grande maggioranza italiana ha dimostrato con un plebiscito imponente, come il paese pensi e creda che il miglior modo di assicurare la grandezza e la indipendenza, la libertà e la indissolubile compagine della Patria e di rendere indistruttibile nell'interno ed all'estero la nostra nazionalità, consista nella pacificazione degli animi e nella remozione del dissidio fra la Chiesa e lo Stato. E noi che amiamo la Pàtria quanto ogni altri, vogliamo raggiungere questo patriottico scopo ».

E così nel 50.o della stessa data, il XX settembre che serviva sempre ai nemici della Chiesa per impegnare sterili lotte, che danneggiavano la Patria, che dicevano di voler grande, e facevano invece così piccola al servizio delle sette internazionali senza forse accorgersene, almeno tutti.

Lotte vigorose sostennero per l'insegnamento religioso nella scuola contro paladini della tesi liberale veramente insigni quali erano nel Comune di Bologna, Murri, Bombicci, Panzacchi. Saldezza di idee, moderazione di forma, tatto delicato brillavano sempre nelle campagne aspre, e incutevano rispetto anche agli avversari nelle aule consigliari. E quali burrasche non soffrirono, e non solo burrasche, ma violenti bufere scoppiate anche in percosse e ferimenti. Le ricordò di recente il Marchese Crispolti quando descrisse, e egli ne era partecipe, la sorte infausta del terzo Congresso dei Cattolici Italiani tenuto in Bologna il 9 ottobre 1876 e, per i disordini provocati a bella posta, sospeso con decreto del Prefetto Gravina nello stesso primo giorno.

Ricordare ora quegli episodi pare di sognare... e i giovani penso che li credano amplificazioni tanto la atmosfera è mutata e altra è oggi la abitudine di studiare con altra mente le questioni, le cose, le persone.

Come l'alba può dirsi spuntò in Bologna di una gran parte della vita dell'Azione Cattolica, così anche a Bologna se ne vide il crepuscolo e quasi il tramonto di quella almeno che ne fu come un elemento importante. Nel 1903 si tenne il Congresso Nazionale, ma per quanto il mio venerato antecessore Cardinale Svampa cercasse di tenere fra « i due poli » *dell'Autorità e della libertà le schiere dei convenuti, ormai si delineava troppo profonda la divisione degli animi, e il senso della autonomia prendeva ed affascinava le file folte ed animose giovanili. Pio X dopo aver cercato di disciplinare l'A. C. col motu proprio del 18 dicembre 1903 — con grande dolore — l'antica istituzione disciolse il 28 luglio 1904 e incamminò i cattolici ad una vasta Associazioni di individuali energie, che nella cultura cattolica sopratutto avessero a formarsi nella* «Unione Popolare dei Cattolici Italiani», *modellata su analoga organizzazione tedesca. Bologna ebbe le sue schiere e i suoi uomini operosi. Ci piace ricordare l'ing. Giovanni Donini, da breve tempo, e già prima infermo, tolto alla attività fedelmente data alla Chiesa, volato a Dio.*

Nell'infierire del socialismo Bologna fu scelta a centro di azione forse per la sua topografica posizione, forse per quello spirito di tolleranza che consente ad audaci di qui lavorare... però finchè il buon senso e il senso cristiano non impongono il basta. Al lavoro del socialismo opposero i cattolici il loro lavoro, calmo, forse un po' lento per la sorpresa dell'assalto e per l'indole del paese. Si opposero specialmente col non cedere d'un punto nel campo religioso il terreno. Pregavano, piansero, non lasciarono il loro posto, sorsero anche organizzazioni ma... la lotta era impari.

Il socialismo qui aveva l'appoggio del debolissimo Governo liberale di allora. Il Clero, mi piace di poterlo dire, sovratutto mantenne intorno a sè l'aureola della riverenza e del rispetto e intensificò, ad onta di tutto, la assistenza spirituale. Rarissime eccezioni di violenze si ebbero a segnare nel torbidissimo 1921 contro i sacerdoti. Curiose contraddizioni: si malediva il prete; non si toccava il proprio parroco! E quando stanchi omai dei soprusi, specialmente dovuti a gente importata, perchè dei bolognesi furono pochissimi i corifei del socialismo nè molti i gregari convinti ed operosi, Bologna sorse in una reazione formidabile e Bologna ebbe un posto cospicuo, forse il più cospicuo, negli avvenimenti che mutarono la faccia dell'Italia. L'anticlericalismo non ebbe qui mai fortuna vera, sotto nessun cartello e nessuna divisa e perciò anche negli ultimi tempi qui si salutò da tutti con un grande respiro la libertà di poter esser cristiani. Stette così salda e i giorni non furono sempre sereni, la nostra stampa e L'Avvenire d'Italia *non conobbe la morte, come altri giornali cattolici, altrove. E quando il Pontefice augusto che oggi nella florida vecchiezza governa con sapiente vigoria la Chiesa, all'Azione Cattolica diede un nuovo carattere, una nuova organizzazione universale chiamandola a collaborare colla Gerarchia all'Apostolato in ogni campo religioso, sociale, culturale, Bologna rispose alacre ed oggi sono oltre ventimila i regolarmente organizzati. Qualcuno potrà rilevare che in altri luoghi il numero è maggiore. Rispondo. E' nella natura di questa popolazione di non assumere facilmente impegni organizzativi (non per niente nel suo blasone venne scritto «Libertas») e tutte perciò le forme di organizzazione a Bologna si svolgono lentamente non amando i bolognesi di essere comunque legati; e anche perchè assunto un impegno sentono di doverlo eseguire non a parole, ma a fatti. E' un bene? è un male? ci potrebbe essere un meglio? è la realtà. Una natura non si vince d'un tratto! Più è nella indole di tutte le popolazioni emiliane di voler esaminare tutto ciò che è nuovo; e prima di accettarlo ancorchè venga circondato di bellissima luce vogliono sottoporlo a critico esame, non ostile, ma critico. Poi l'accettano e bene vi si conformano. Per questo in ogni tempo Bologna non figurò nei partiti con molti rappresentanti.... mentre in ogni tempo e in ogni organizzazione diede dei pionieri e dei capi. Anche nell'Azione Cattolica, Bologna ha dato dei fondatori e fondatori insigni. Li abbiamo ricordati e non diede esercito di gregari.*

Conserviamo nel nostro Archivio Arcivescovile, dono di Giovanni Acquaderni, la preziosa raccolta di documenti e di carte che illustrano i primordi della Società della Gioventù Cattolica Italiana, dell'Opera dei Congressi Cattolici, la preparazione alla grandiosa Esposizione Vaticana per la celebrazione nel 1888 del Giubileo sacerdotale di Leone XIII e la bellissima iniziativa dell'«Obolo dell'amor filiale» al Papa che era la raccolta di piccole quote di dieci centesimi per venire in soccorso dell'augusta povertà del Pontefice, e più che mai per essere un plebiscito di milioni di anime a Pietro vivente in Pio e in Leone! Sono un monumento della mente di eccezionale organizzatore, l'Acquaderni, ed anche un monumento di quello che seppero fare i nostri grandi padri nel tenere uniti gli animi sopratutto degli Italiani, al Capo della Chiesa. Così preparavano l'ora della pace nella auspicata conciliazione dell'Italia colla Sede Apostolica, che ha fatto indubbiamente conquistare all'Italia il posto d'onore che ora occupa, essendole tolto dal fianco, come fu detto bene dal Capo del Governo, nella storica seduta parlamentare, la spina che ne impediva la vita rigogliosa. Noi avremmo voluto attingere a quelle carte notizie più ampie, più rare, più inedite per qui farle conoscere. Ci auguriamo che qualche studioso lo faccia con amore, con diligenza. Ai militi di oggi sarà sprone e luce la fatica dura dei padri che hanno seminato nel pianto e in terra non hanno mietuto nel gaudio: mietono ora nel gaudio di Dio. Guai se fossero dimenticati! Dalla «Mostra della Stampa cattolica» credo facile, anzi necessario, il passo a rendere concreto un pensiero che fu. mi sembra, un giorno lanciato dal P. Gemelli, la raccolta, in un luogo solo, dei monumenti e dei ricordi dell'Azione Cattolica, che ci conserverebbe e ci farebbe rivivere una pagina gloriosa dei fasti luminosi e quasi contemporanei della Chiesa. Bologna, mi è dolce dirlo, come pastore, Bologna vi darebbe la sua luce bella, per la virtù perseverante dei suoi figli di ieri, che mi auguro sempre accesa nei suoi figli di oggi.

✠ **GIOVANNI BATTISTA**
Cardinale Nasalli Rocca di Corneliano
Arcivescovo di Bologna

Disciplina del mercato delle farine

La Sezione Agricola del Comitato di vigilanza convocato a Palazzo Littorio

ROMA, 8

E' convocata a Palazzo del Littorio per giovedì 9 luglio, alle ore 17.30, la Sezione agricola del Comitato permanente di vigilanza sui prezzi, per la disciplina del mercato delle farine e dei prezzi del pane in relazione al mercato granario.

L'attentato a Mons. Stuani

Il sagrestano in Corte d'Assise

CREMONA, 8 pom.

Ha avuto inizio in Corte d'Assise il processo a carico del sagrestano Giuseppe Torresani, di 53 anni, imputato di tentato veneficio per avere con premeditazione tentato di cagionare la morte a Mons. don Enrico Stuani, parroco di Sant'Agostino, la mattina del 2 agosto 1935. Versava a tal fine dell'acido solforico nelle ampolline che dovevano servire per la Messa da parte di don Stuani, che bevette parte del vino avvelenato riportandone malattia durata quattro mesi e mezzo con pericolo di vita.

Come abbiamo narrato, il Torresani compì l'atto insano, perchè il suo collega Alfredo Spotti venisse incolpato di negligenza e quindi licenziato, sicchè egli lo avrebbe sostituito.

Nell'interrogatorio il Torresani ha confermato la versione precedente.

Sono stati ascoltati tutti i testi e la parte lesa don Stuani, che generosamente ha detto di avere perdonato l'attentato.

Il rappresentante della pubblica accusa sostenendo la piena colpevolezza in ordine ai due reati ha chiesto complessivamente 18 anni di reclusione.

L'elogio del Papa al card. Verdier

per la sua opera di pacificazione sociale

PARIGI, 8

La stampa ha manifestato il più vivo interesse ad una lettera indirizzata dall'Em.mo Card. Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità, a S. Em. il Card. Verdier, Arcivescovo di Parigi, nella quale si esprimono i paterni sentimenti di Sua Santità verso l'illustre Presule per l'opera svolta a favore della pace sociale, nelle presenti circostanze.

« *Il dispiacere che V. Em.za sia stata costretta a rinunciare al viaggio di Roma* — è detto fra l'altro nella lettera — *non è stato meno sentito da parte nostra. Le circostanze gravi da V. Em.za attraversate non permettevano, infatti, che il venerato Pastore della grande Diocesi di Parigi si allontanasse dal suo gregge, del quale Egli è, sopratutto nelle ore difficili, l'indispensabile conforto. Grazie a Dio, la situazione sembra ora molto meno tesa, e non vi è dubbio che la sua presenza pacificatrice ed il felice intervento vi abbiano molto contribuito.*

In particolare il commovente appello che V. E. non ristette dall'indirizzare ai cattolici avrà concorso non poco ad una più giusta comprensione dei problemi sociali e alla pacificazione degli spiriti e dei cuori. Mi è grato, Eminenza, dirLe che il Santo Padre ha vivamente apprezzato tutto ciò. Sua Santità ha giudicato quell'intervento saggio ed opportuno— sono Sue parole felicitandosi dell'accoglienza così meritata che ha ricevuto da tutti. Il Sacro Cuore ha manifestamente benedetto i lavori apostolici di V. E., e questo pensiero non manca di attenuare il rincrescimento per la Sua assenza dalle solennità del Concistoro, nel quale, del resto, la Francia cattolica ha ricevuto una nuova e ben legittima consacrazione. Il Santo Padre non ha mancato inoltre di portar il maggiore interesse alle considerazioni che V. E. si è fatta un dovere di esporre nella Sua lettera.

Esse conferiscono una luce preziosa sulla situazione del vostro caro e benemerito Paese, e la Divina Provvidenza non vorrà certo, abbandonare, gli elementi tra voi, di ordine e di spiritualità. A tale proposito il recente Congresso Giubilare della A. C. J. F. ha dato le più grandi speranze. Pertanto, nei tempi tristi in cui ci troviamo, ciò forma per il cuore del Santo Padre, come l'ha affermato nella Allocuzione Concistoriale, non certo l'ultimo motivo di consolazione ».

La bellissima lettera si conclude con rinnovate attestazioni di affettuosa stima che l'Eminentissimo Card. Pacelli ha tenuto a rinnovare verso l'Eminente collega, amato e venerato Pastore della grande Metropoli francese.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 8

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Card. Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti;

Mons. L. Leurois, Vescovo eletto, Ausiliare del Vicario Apostolico di Rabar;

Padre Salmon, dell'Ordine di S. Benedetto, Abate di S. Girolamo in Urbe, con due religiosi;

Padre Gemelli, dell'Ordine dei Frati Minori, Rettore Magnifico dell'Università Cattolica di Milano e Presidente della Pontificia Accademia delle Scienze;

la Madre Rostaing, Vicaria Provinciale delle Suore del Cenacolo.

La partecipazione alla Mostra della stampa della Biblioteca nazionale francese

CITTA' DEL VATICANO, 8

Giunge notizia da Parigi che il Governo francese, il quale ha concorso alla erezione del padiglione nazionale di Francia all'Esposizione della Stampa cattolica, ha consentito che partecipasse alla Mostra, con una interessantissima raccolta di antichi giornali religiosi, la Biblioteca Nazionale, ed ha concesso l'esenzione da ogni diritto doganale e d'affissione al manifesto dell'Esposizione. Occorre notare con profonda soddisfazione che, come in Italia, in quasi tutti i paesi, ove l'importazione e la pubblicazione di simili manifesti per celebrazioni estere sono sottoposti a particolari tassazioni, sono state concesse le massime facilitazioni fino alla gratuità. Tutto questo non solo concorre al successo materiale della Mostra, ma ne attesta già quello morale ovunque, per essere considerata dalle diverse autorità come opera di pubblica istruzione. Il comitato ordinatore sta provvedendo anche per rispondere alle molte richieste di illustrazioni e serie dell'Esposizione, sopra tutto di cartoline postali. Specialmente la serie dei padiglioni nazionali è attesa all'Estero, mentre per quella delle sale missionarie si annuncia una ingente diffusione, attraverso gli Ordini ed i paesi di Missione. E' poi di un noto editore italiano l'iniziativa di raccogliere in ricche edizioni geniali riproduzioni fotografiche, a ricordo dell'Esposizione. Intanto sono annunciati nuovi gruppi di visitatori forestieri.

Il Card. Marmaggi nella Congregazione della Chiesa Orientale

CITTA' DEL VATICANO, 8

Il Santo Padre ha chiamato a far parte della Sacra Congregazione della Chiesa orientale S. Em. il Card. Francesco Marmaggi.

NELLA BASILICA DEL SANTO

La Messa per il ristabilimento di Anna Maria Mussolini

PADOVA, 8

Ieri mattina, alle 9.30 — come abbiamo preannunciato — nella Pontificia Basilica del Santo è stata celebrata, per iniziativa della Delegazione Prov. dei Fasci femminili, una S. Messa per il completo ristabilimento di Anna Maria Mussolini, già sulle soglie della convalescenza.

La Messa è stata celebrata da Padre Guidaldi.

Erano presenti le autorità, le donne e giovani fascisti e molto popolo.

Fra gli intervenuti abbiamo notato: S. E. il Prefetto gr. uff. Celi, il vice prefetto comm. Vandelli e il capo di gabinetto dott. Fortini, il segretario federale dott. Podestà, il Podestà avv. comm. Solitro col vice podestà avv. Righetti e il segretario generale del Comune gr. uff. Turolla, il gen. Gordesco comandante la Divisione del Piave, il gen. Lodi capo di S. M. della II zona aerea, mons. Bertoncello Brotto per S. E. il Vescovo, il Rettore dell'Università prof. Anti, il comandante in 2.a dei fasci giovanili seniore Ricca, il col. Barelli, il col. Galeazzi comandante la Divisione dei Carabinieri anche per il comandante la Legione, il cap. Testa comandante la compagnia, il Questore comm. Silvestri, il Provveditore agli studi prof. Sacchetto, il Presidente del tribunale comm. Landolfi, il march. Bonacossi ed altri.

Erano pure presenti: la delegata prov. dei fasci femminili prof. Bertolini col Direttorio provinciale e cittadino, la fiduciaria delle giovani fasciste dott. Dolfin e un folto gruppo di piccole italiane.

La S. Messa ha avuto termine poco dopo le ore 10.

La medaglia d'argento

a due valorosi vicentini

VICENZA, 8

Il Ministero della Guerra ha conferito la medaglia d'argento al valor militare alla memoria del maggiore vicentino Mario Ferrante, caduto eroicamente il 13 gennaio 1936 alla testa di un battaglione arabo-somalo, durante l'avanzata su Neghelli. Ecco la motivazione:

« *Comandante di un battaglione arabo-somalo, improvvisamente attaccato da forze preponderanti mentre stava collocando gli avamposti alla testa dei propri reparti, reagiva violentemente per arrestare il nemico e ricacciarlo. Nell'aspro combattimento dava mirabile esempio di slancio, tenacia, alto valore e infliggeva al nemico perdite notevoli. Mortalmente colpito cadeva da eroe incitando i suoi fedeli ascari alla lotta. Aden Fedio (zona di Bohol Magno), 13 gennaio 1936-XIV* ».

Nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero dell'Aeronautica del 30 maggio 1936, si legge questa magnifica motivazione della decorazione di medaglia d'argento che il Duce volle personalmente puntare sul petto al concittadino Egidio Pellizzari:

Pellizzari Egidio — *Capitano A.A. r.n. in S.P.E. - pilota.* — « *Pilota capo equipaggio partecipava, con apparecchio isolato e in testa a formazioni da bombardamento, a numerose ed importanti missioni di guerra, rientrando alla base col velivolo colpito. Il 6 dicembre 1935, destinato con la formazione di testa a bombardare gli obiettivi militari di Dessiè, li raggiungeva col preciso tiro, incurante della reazione nemica che più volte offese il proprio apparecchio. Ripetuta l'azione il giorno successivo, infliggeva gravi perdite agli armati abissini. Prescelto per la sua abilità ed audacia per una delicata e rischiosa missione nell'interno della Dancalia, la portò brillantemente a termine, confermando le sue belle virtù di soldato e di combattente* — Cielo del Tigrai, di Dessiè, dell'Haussa, 3 ottobre 1935-10 marzo 1936-XIV ».

Il corso estivo per insegnanti delle Scuole di avviamento professionale

ROMA, 8

Si inaugura oggi a Venezia il secondo corso estivo promosso dall'Associazione fascista della scuola media per gli insegnanti delle R. Scuole e dei R. Corsi di avviamento professionale. Il corso è destinato ad illustrare le opere del Regime nel settore agricolo. Gli insegnanti ammessi al corso, e che usufruiranno di una Borsa di studio, inizieranno il corso a Venezia, proseguiranno, poi, attraverso varie città del Veneto e lo concluderanno nell'Agro Pontino. Le lezioni e le visite saranno fatte da docenti e da tecnici di Istituti universitari e delle organizzazioni sindacali.

Lunga causa per un soprabito

ROMA, 8 pom.

Una curiosa causa ha intentato un alto magistrato, il cav. uff. Armando Jamolio al Governatorato di Roma a proposito delle recinzioni di filo spinato che circondavano i giardini pubblici, recinzione alla cui esistenza il dottor Jamolio dovette la perdita di un soprabito.

La trattazione della causa ha occupato buon numero di anni e ora si è avuta la sentenza definitiva pronunziata dalle Sezioni Unite della Corte di Cassazione sotto la presidenza del sen. Mariano D'Amelio; relatore il consigliere Sora.

Il Pretore prima e il Tribunale poi affermarono la responsabilità del Governatorato: di qui il ricorso del Governatorato in Cassazione. Il Supremo Collegio, dopo ampia disamina ha accolto il ricorso del Governatorato di Roma ed ha cassato senza rinvio la sentenza impugnata per improponibilità dell'azione.

I medici del Nord America visitano la colonia "3 gennaio"

TORINO, 8

Un numeroso gruppo di medici giunti dal Nord America è arrivato a Torino. I sanitari accompagnati tutti dalle gerarchie federali, si sono recati in visita alla colonia «3 Gennaio» nella quale hanno sostato a lungo, vivamente ammirando i perfetti impianti ed il funzionamento.

Sono stati quindi ricevuti dal Segretario Federale al quale hanno tenuto ad esprimere il loro grande entusiasmo per questa meravigliosa opera del Regime.

I rifugi riaperti e la stagione alpinistica

TORINO, 8

L'inizio della stagione alpina fa riaprire i più importanti rifugi. Poichè tra i nostri lettori, sono numerosi gli alpinisti, crediamo utile il darne loro comunicazione. Sabato prossimo, sul Monte Rosa, si riapre la Capanna Guiletti, a 4647 metri di altezza e con servizio di albergo.

La capanna Valsesia è già stata aperta, e da una settimana funziona il Rifugio Spanna, sulla vetta della Ros, che domina Varallo e il Sacro Monte.

Le Sezioni del Club Alpino annunziano la graduale scomparsa della neve sulle sommità, per cui, se il tempo si manterrà bello, si può prevedere un'ottima stagione alpinistica.

Risparmio più nobile è quello di chi meno guadagna

Bella fatica il saper e poter risparmiare quando si possono avere lauti guadagni!

La maggior difficoltà, e quindi il maggior merito, è di colui, che sa e può risparmiare anche se non gode una retribuzione tanto grassa del suo lavoro. Egli è un eroe ignoto della vita, tanto più eroe quanto più ignoto e quanto più vivo e perseverante è il sacrificio della sua operosità, in vista del suo avvenire e della prosperità della sua famiglia.

L'assicurazione sulla Vita rappresenta però la forma ideale del risparmio, perchè ha questa caratteristica provvidenziale: un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma ed il ritiro della polizza è di fatto formato nella sua interezza: l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita?

Affrettatevi a stipulare una polizza Vita con la **Società Cattol. di Assicurazione di Verona.**

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale od alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Capitale sociale e riserve diverse L.	67.638.888,94
Premi anno 1935 »	37.005.209,32
Danni risarciti 1896 - 1935 »	282.435.522,18

Distinta Casa di Famiglia
Parco - Tennis - Garage
Cav. Grasele prop.

FIAT 500 la piccola grande vettura

è un belvedere

Vetturetta? Immaginiamoci che sgabuzzino!...

No. La Fiat « 500 » non è soltanto una 2 posti ampia e comodissima: è anche un belvedere, piccola ma luminosa vettura. La visibilità è elemento di sicurezza, dominio della strada, tranquillità di guida. Resa così eccezionale dall'inclinazione del cristallo anteriore, dal minimo ingombro dei montanti, dall'ampiezza dei cristalli laterali, diventa anche gioia piena del viaggio, contemplato come da un Ippogrifo di cristallo. I doppi cristalli laterali scorrevoli e le prese d'aria sul cofano consentono di regolare l'aerazione nella vettura.

Luce ed aria, come nella « 1500 ».

la vettura del lavoro e del risparmio

Cristalli Securit.

BALBIANI VEGEZZI BOSSI MILANO

Pontificia e Reale Fabbrica d'Organi

LA PIU' IMPORTANTE ED ANTICA CASA ITALIANA

Costruiti 1557 organi — Esportazione —

MILANO
Via Padova, 13 Tel. 287-652
Telegrammi: BALBIANORGANI

Collegio-Convitto Santa Dorotea - Asolo (Treviso)

Fabbricato nuovo, grande, corredato di tutti i comodi moderni; posizione incantevole, aria saluberrima. Educazione famigliare, istruzione accurata: dalla I. elementare alla IV Magistrale inferiore, con preparazione agli esami di Stato.

Luogo ideale, magnifico anche per vacanze.

Per schiarimenti rivolgersi: Direttrice del Collegio Convitto S. Dorotea Via Sottocastello - Asolo (Treviso).

EMODINA
PILLOLE LASSATIVE RACCOMANDATE NELLA STITICHEZZA ABITUALE. NON DANNO DOLORE. NON IRRITANO. EFFETTO SICURO.
Laboratorio Farmaceutico A. MENARINI & C. - Firenze
TROVASI IN OGNI FARMACIA
AUTORIZ. R. PREFETTURA - FIRENZE - N. 8700 - 30/3/28

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

Professionisti, Amministratori di Società Anonime, Contribuenti, debbono acquistare il nuovissimo
TRATTATO DELLA IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE
del dott. Francesco D'Angelillo, Procuratore Superiore delle Imposte Dirette. - 3 volumi in 8. di 1330 pagine - Lire 110.
ZANICHELLI Editore in BOLOGNA

Recoaro-Terme
Albergo I Classe
TRETTENERO
15 GIORNI DI CURA. Pensione completa - Abbonamento alla cura - Abbonamento al salone concerto - Tassa soggiorno - Servizio - Tutto compreso: Giugno, Luglio, Settembre, L. 400 - Agosto L. 450.

Una storia di fasto e di dolore

Mi è avvenuto di pensare più volte che uno dei periodi della storia d'Italia meno facili a comprendersi è quello che dalla metà circa del cinquecento, dall'inizio del predominio spagnolo e della controriforma, giunge verso la metà del settecento. E' un periodo in cui s'innesta alla decadenza di una civiltà raffinata, come è quella della Rinascita, un certo ritorno a sentimenti e costumi proprii dell'età feudale. Splendono ancora le arti figurative e la musica, e l'Italia ne è maestra al mondo: ma l'unità letteraria minaccia di sfasciarsi, insieme coll'unità linguistica; gli uomini di grandi idee, sia politiche che scientifiche, diminuiscono di numero e si staccano sempre più dalla mentalità comune; un individualismo barbarico e complicato semina, coi suoi puntigli d'onore, morti e catene di vendette atroci per ogni dove; l'amor famigliare è perduto nel cupo orgoglio del nome familiare; la miseria urge alle porte del fasto.

L'azione religiosa della Riforma cattolica incontra difficoltà ignote ai santi medioevali che convertirono i barbari e santificarono i popoli fanciulli; urta sopratutto contro il flagello dell'ipocrisia dilagante nell'alto e nel basso. Rivedete le vite d'un S. Carlo Borromeo, d'un S. Giuseppe Calasanzio: sono per diversi caratteri rivelatrici.

Eppure, in questo disfacimento noi dobbiamo andare a ricercare le origini del rinnovato popolo d'Italia, come nel più fosco e lontano medio evo si va a ricercare l'origine delle nazioni d'Europa. Questo vide il genio di Manzoni, quando diede all'Italia nuova l'epopea nuova dei «Promessi Sposi». Dal Tasso in avanti, l'anima dolorosa d'Italia è protesa verso una evasione dalle tristezze e dalle miserie presenti: ma non si può evadere dalla vita, bisogna farsene una nuova. E, inconsciamente prima, con coscienza sempre più chiara e più ferma, poi, il popolo italiano si rivolge alla sua nuova meta.

*

Rimeditavo questi pensieri scorrendo il recente volume d'una nobile scrittrice su una delle figure femminili più discusse e misteriose dello scorcio del cinquecento, Bianca Cappello Granduchessa di Toscana (*Loredana* - Bianca Cappello - Roma, Cosmopoli). La storia di Bianca Cappello è una storia di fasti e di lagrime, che soltanto in quei tempi, in quelle circostanze, in quella mentalità acquista una sua logica di fatto, una sua tragica coerenza.

Assunto dell'autrice è dimostrare che la Cappello non fu un'avventuriera ma una grande infelice, che seppe riscattare le sue colpe con opere di bene e con un'attività politica saggia e lungimirante, che gran parte delle taccie gravanti su di lei derivano dalla calunnia di nemici implacabili, primo e più terribile di tutti il granduca Ferdinando I, successore di Francesco II, suo marito, al trono di Toscana.

Non si può qui riferire partitamente e discutere a fondo l'argomentazione dell'autrice, che si giova di una documentazione copiosa e in parte inedita; ma l'impressione complessiva che si ricava dalla lettura è di consenso all'assunto generale del volume.

Non si vuole scagionare la Cappello dalle sue effettive colpe. Non nego che talora la simpatia dell'autrice per la sua eroina la induca a qualche valutazione troppo favorevole per lei e troppo sfavorevole per altri: per la granduchessa Giovanna, ad esempio, prima moglie di Francesco de' Medici, che fu realmente vittima incolpevole del marito e di Bianca, ed ebbe tutte le ragioni a difendere contro l'intrusa la santità del vincolo matrimoniale, anche se le mancarono nella lotta le armi della bellezza e dell'intelligenza.

Ma, d'altra parte, questa povera Bianca non ebbe mai intorno a sè una persona buona! Non la matrigna, non il padre, non il giovine a cui credette e a cui si unì in matrimonio diseguale, sfidando i furori della famiglia e di tutto il patriziato veneziano. Venuta con lui a Firenze, si trovò sospinta nel fosco ambiente mediceo, grave di corruzione, di menzogna e di tenebrosi delitti familiari. E anche qui, intorno a lei, cupe passioni e nessun raggio d'affetto sincero.

Quando la sorte la innalza al trono, tutti coloro che la scacciarono e la maledissero, a cominciar dal padre, accorrono per godersi i profitti della sua gloria, e il governo veneziano è ben lieto di proclamarla «figlia della Repubblica». Ma quando la sciagura ripiomba su di lei, insieme colla morte, quando in modo improvviso e misterioso, poche ore dopo il marito, ella viene meno, e sulla sua memoria s'accanisce l'odio del cognato Ferdinando, divenuto granduca, quelli stessi che approfittarono della sua grandezza trovano inutile difendere un cadavere che non serve a nulla.

E' nel giusto l'autrice quando chiama Bianca «la grande vittima della casa Medicea»: io aggiungerei anche, della sua famiglia e, forse, del governo veneziano.

Il caso di Bianca Cappello resterebbe, in ogni modo, un caso degno di alta e severa pietà, come quello che il Manzoni tributava all'infelice Gertrude, cioè a Virginia de Leva, se Bianca non fosse stata anche per alquanti anni granduchessa di Toscana. Comunque essa abbia raggiunto il trono, quale fu il suo comportamento da sovrana?

Dal volume che esaminiamo, risulta che ella ebbe non comuni qualità politiche. Comprese ciò che si desiderava da lei a Venezia: staccare dal vassallaggio spagnolo la Toscana per avviarla a una politica d'intese tra gli stati italiani indipendenti, che controbilanciasse l'invadenza della Spagna. Questo era anche il desiderio della Santa Sede, e perciò Bianca ebbe l'appoggio e l'incoraggiamento di Sisto V, che le inviò la rosa d'oro. Disgraziatamente, ella non riuscì che in parte a convincerne il marito: Francesco II, per concorde ammissione degli storici, fu, in politica, uomo di scarsa capacità e di visioni ristrette. L'indirizzo di una politica toscana indipendente fu invece attuato dal successore Ferdinando, il grande nemico personale della Cappello; e per ciò il governo veneziano fu così pronto a sacrificargli la memoria di colei che pure, alcuni anni prima, aveva proclamato figlia prediletta della Repubblica. Vista da questo punto, la tragedia di Bianca si solleva a un'altezza shakespeariana, e si fa profondamente rappresentativa di quelle condizioni dell'Italia a cui accennavo nel principio dell'articolo.

Quanto alle doti personali di questa donna, l'autrice ce la mostra sempre fedele al Granduca, tenera verso i fanciulli e i poveri, in corrispondenza affettuosa con Santa Caterina de' Ricci, sensibile alle miserie dell'infelice Tasso. Qualità positive, a cui fanno riscontro non meno positive colpe, specialmente nel periodo burrascoso tra la fuga da Venezia e il trono. Fatta anche la tara dovuta alle calunnie dei nemici, io esco dalla lettura del volume con una profonda incertezza sulla valutazione morale definitiva di questa donna enigmatica. E precisamente: ci fu in lei un'ansia religiosa di purificazione, la coscienza viva del suo intimo dramma spirituale? O fu soltanto una donna ardita e intelligente che seppe scivolare sulle tante scabrosità della sua vita reggendosi in piedi fino all'ultimo crollo?

Ella ci nasconde gelosamente le profondità della sua anima. Cosciente di vivere in un ambiente di menzogna e di violenza, non perde mai il controllo di sè, nè mai le udiamo una di quelle voci che sfuggono dal cuore e rivelano una persona per sempre.

Soltanto in un punto, mi par di leggere chiaro: nel suo amore per Venezia, la patria che l'aveva scacciata e che la rinnegherà. Senza dubbio, ella servì Venezia, oltre e contro il suo interesse personale, anche quando il Granduca pensava altrimenti e non desiderava un'attività politica della moglie. E sempre è viva in lei la nostalgia della laguna che non dovrà più rivedere. In questo, mai venne meno al suo sangue, in cui confluivano alcune tra le più illustri famiglie della Serenissima, giacchè sua madre era una Morosini, la nonna paterna una Pisani, la nonna materna una Diedo.

Donna, dunque, tutt'altro che volgare, Bianca Cappello: non avventuriera addormentata nel breve giro della sensualità e del fasto: ma anima combattiva, e perciò solitaria in una società sempre più inetta e dispersa. Figlia di questa società, ne partecipò errori e colpe, ma ci fu qualche cosa di più alto e di più nobile in lei, che cercò di evadere, invano, dalla triste realtà presente. Forse per una oscura paternità il Tasso si volse a lei e confidò, invano, in lei?

Augusto Baroni

Una gemma della Fede incastonata nella "Riviera d'oro,,

Evocazioni di glorie e di prodigi

all'ombra di un Santuario mariano

E' ancor viva l'eco delle grandiose feste celebrate a Savona in occasione del IV centenario dell'apparizione di Nostra Signora della Misericordia, durante le quali il popolo di questa « gemma della ligustica pendice » raccolto intorno all'inviato del Pontefice ed agli Ecc.mi Presuli della Liguria, ha dimostrato che la divozione degli avi verso la sua celeste patrona non è spenta, pure in mezzo all'orgasmo della vita presente, che ha in questa plaga delle più apriche e più amene della « riviera d'oro » una manifestazione caratteristica, specchio del carattere delle popolazioni di questo incantevole angolo d'Italia.

Il savonese fu descritto serio, laborioso, erede di quello spirito forte, fattivo, tenace, che fu la fortuna degli avi. Vive possentemente gli affetti famigliari, patrii, religiosi « sacro trisagio, che forgia i grandi popoli ». Officine multiformi e pulsanti, giardini, orti, ville si avvicendano a Savona sotto un cielo ridente: la parte antica, florita d'arte, di potenza, di bellezza, si unisce all'ariosa grandiosità moderna, per cui folle di turisti accorrono ad ammirare il dolce incanto, che risuonò nei versi del Petrarca, dell'Astesano, del Chiabrera ed altri sommi.

Savona romana e marinara

Con una origine, che si perde nella notte dei tempi, Savona è ricordata da Tito Livio, che ci parla di « Savo, oppidum alpinum », esistente in quella età eroica, in cui le aquile romane, distrutta la potenza cartaginese, estendevano le ali fino alle coste africane. Successivamente durante le invasioni ha in comune con tutte le città italiane le alterne vicende di oppressione e di riscossa, per cui, al tempo delle crociate, la vediamo partecipare alle spedizioni per la liberazione dei luoghi santi e dare il nome ad una contrada di Famagosta.

Attivo ed intraprendente, il popolo savonese fa del « mare nostrum » il campo attivo della sua operosità instancabile e multiforme: le sue « galeazze », le sue « cetie », i suoi « leudi » toccano ogni sponda, violano le colonne d'Ercole, sfidano i corsari nei loro covi, e, or nemica ora alleata, Savona concorre con Genova e Pisa alla lotta contro i catalani per la signoria del Mediterraneo.

Favorita dalla potenza marinaresca, che facilitava e sviluppava i trasporti e gli scambi anche con le città d'oltre mare, a Savona fiorirono le industrie della lana, del ferro, del cuoio, del legno, della ceramica, che ne moltiplicarono in breve tempo la ricchezza contribuendo a sviluppare collateralmente le lettere e le arti che arricchirono le sue chiese di ammirati capolavori.

Nostra Signora della Misericordia

Il Santuario della Madonna, le cui origini sono ricordate da una recente pubblicazione di Filippo Noberasco: La Madonna di Savona N. S. di Misericordia, *richiamò maggiormente l'attenzione degli artisti e la generosità dei sovrani. Era naturale, la devozione alla Madonna, che, conservatasi sempre così viva, attraverso i secoli fin dai primordi del cristianesimo, fu l'ispiratrice del genio degli artisti savonesi. Tutti vollero lasciare nel santuario di Maria un loro ricordo favoriti dalle donazioni munifiche che lo portarono alla grandiosità presente. Sono ricche donazioni di Papi e di Re, di nobili e di plebei, di industriali e di mercanti, di marinai riconoscenti per scampati pericoli, animati tutti da quella fede semplice e viva, oggetto di particolare compiacimento da parte di Dio, che si è sempre servito di anime ingenue e semplici per compiere i più grandi prodigi e manifestare al mondo la sua volontà.*

Fu appunto uno di quei bravi villici della riviera, che, contenti del poco, abitavano tranquilli i rustici casolari, appollaiati sulle verdi balze, specchiantesi nel glauco mare, che Maria scelse per rivelare al mondo la sua bontà in quella terra di prodigi.

Antonio Botta bada, assieme a Giacomo Berruto, il comun gregge, quando preso dalla fame, è saziato miracolosamente dalla Vergine con due squisiti pani, felice presagio di quel che doveva accadere alcuni giorni dopo.

I pastori sono in genere anime intimamente buone e profondamente credenti. Nel contatto continuo con le bellezze del creato ne imparano a leggere gli alti arcani ed a comprenderne il sublime linguaggio, rivelatore dell'onnipotenza e onnipresenza di Dio creatore. Il silenzio profondo che li circonda, rotto solo dallo stormir di foglie dei boschi, dal belar degli armenti e dal murmure delle acque del torrente, cadenti dai dirupi delle balze alpestri, concilia mirabilmente l'anima loro alle sublimi cose e li rende sensibili pur nella ignoranza di quello che costituisce l'orgoglio del sapere umano, alla voce di Dio che parla attraverso l'opera grandiosa della creazione, e non è raro trovare anche oggi, in mezzo ai boschi e lungo i prati, buoni pastori colla corona in mano, modulanti qualche devota canzone.

La storia dell'apparizione

Fu così in uno di quei momenti in cui l'anima pur legata al corpo non è più nel mondo, che Antonio Botta il 18 marzo 1536 giorno di sabato dedicato per tradizione alla Madonna, fu prescelto dalla Madre di Dio suo intermediario col mondo.

Ecco come racconta il fatto il cronista Agostino Abbate, che ebbe moda di conoscere il Botta e partecipare alle manifestazioni susseguite:

« ...Antonio Botta de la villa de santo Bernardo villa de la cita di Savona partito de casa sua per andare a una sua posezione per volere basare (legare) la sua vigna e jonto che fu in la posezione vide la vigna avere butato fora li broti (germogli) e subito ge vene in memoria como la vigna de uno suo parente non era ancora podata e lui ge avia promiso de podala subito lo dito Antonio manco de basare la sua vigna e se parti per andare a poare la vigna de quello suo parente e pasando da luna vigna a latra paso per una riano (torrentello) dove era de laqua e lui andava desendo la sua coroneta (rosario) e jonto in lo riano se inchino per volerse lavare le mane e la facia e stando così chinato per lavarse ge vene la Vergine Maria... ».

L' apparizione prodigiosa della Vergine ad Antonio Botta suscitò esplosioni di fede e insieme diffidenze, per cui il povero Botta fu tradotto dagli sgherri dinanzi al Podestà e alle autorità ecclesiastiche come un malfattore, ma tre fuochi misteriosi apparsi nella notte seguente sul castello e sulla Cattedrale, osservati da molti cittadini e specialmente dai villici sparsi nella campagna e dai pescatori, intenti, nel mare prospicente, all'opera loro, dileguarono ogni diffidenza e tutto il popolo, sollecitato dal clero, iniziò un rigoroso digiuno e pubbliche preghiere, come la Vergine aveva chiesto a mezzo del suo servo il buon Botta, e fu tanto il fervore, che il cronista contemporaneo sunnominato, nel riferire il fatto, soggiungeva: « Sel fose venuto dal cielo tanti angeli non seriano stati obediti come furono li diti predicatori dico che tuta la cita di Saona e tute le ville.. iaiunorno questi tre sabati con grande contrecione che mai a tempi nostri fo vista tanta obediencia ne con bandi ne con comandi ». Il messaggio mariano dava i primi frutti.

Nella pubblica processione delle confraternite, scoltasi il Venerdì Santo, gl'iscritti a quella dei « battuti » vi parteciparono in massa scalzi, nelle loro cappe caratteristiche e flagellandosi con « verzelle e scoriaggi » tanto che, come riferisce il cronista, le strade rosseggiavano di sangue.

Turbe di pellegrini sulle rive del Letimbro

I prodigi, che ogni giorno succedevano sul fiumicello, oramai sacro alla Vergine, richiamarono a Savona folle di pellegrini, fin dal Piemonte, dalla Lombardia e dalla Toscana, per cui il Consiglio grande, unitamente alle autorità ecclesiastiche, determinarono di erigere sul luogo del prodigio un tempio, dedicato alla Vergine e sancire in pari tempo, a nome di tutto il popolo, il voto di una processione annuale al sacro luogo, da effettuarsi il 18 marzo facendo in pari tempo riprodurre l'immagine della Vergine, quale l'aveva vista il Botta, e collocarla nel grandioso santuario alla venerazione dei fedeli. L'Italia ha molti santuari, ma pochi hanno visto per così lunghi anni folle tanto imponenti recarsi sulle rive del Letimbro, ove come canta il Chiabrera: « ...sotto vari aspetti — L'eterna imperatrice — or divina Madre... — E le labbra sue stesse — muove a pro de' viventi — Noi tristi e noi dolenti — se così non facesse! ».

Ilario Falferi

LIMBO DEL CINEMA

PIANGETE, PER FAVORE!

PARIGI, luglio

Vi sono ancora molti milioni d'illusi e specialmente d'illuse, che credono tutto oro il lucore di celluloide del cinematografo.

Non importa che sia detto quasi quotidianamente su centinaia di riviste e di giornali in tutte le lingue che la carriera cinematografica come e più di quella teatrale riserba agli aspiranti lunghi e dolorosi tirocini e feroci delusioni; non importa che siano additati i casi più tipici di vera... sventura cinematica; non importa che sia noto essere Hollywood, non meno delle altre cittadelle d'ogni paese, un ricettacolo prevalente di postulanti e di affamati; non importa infine che l'evidenza insegni come su migliaia di praticanti e decine di migliaia di mediocrità solo dieci o undici nomi primeggino ed arrivino alla fama mondiale. Il miraggio del cinema è sempre grandissimo e allorchè viene bandito qualche concorso gli aspiranti si affollano come i giocatori al botteghino del lotto in occasione di qualche terno celebre...

E' facile?

La persuasione di molti di questi aspiranti e attori in erba è che in fondo il cinema sia facile, più facile del teatro. Questa forma moderna di spettacolo ha fra le sue caratteristiche l'apparente naturalezza: tu passeggi, tu parli, tu ti muovi come fai sempre, con semplicità realistica. Più il film è tecnicamente riuscito, più gli attori sono bravi, meglio sembra semplice il loro lavoro e quasi banale la loro fatica. Al contrario certi film mal riusciti che si vedono, denunciano lo sforzo drammatico e retorico dei recitanti. Dunque far bene è facile, e perchè non dovrebbe toccare proprio a me?

Il confronto che abbiamo rilevato dovrebbe insegnare molte cose; ma nessuno o quasi pensa a rendersene conto. Vi sono bravi ragazzi e accostumate fanciulle che pensano al cinema come a un magnifico corridoio a luci fantastiche in fondo al quale è la gloria e una pioggia di carte da mille.

Il supplizio delle stelle

Non basta avere vent'anni, possedere un viso e una sagoma «fotogenica»; e nemmeno basta avere quel talento generico che incanta i parenti e fa ottenere successi in palcoscenico delle filodrammatiche. Occorrono doti di pazienza, di resistenza, di costanza, non inferiori a quelle necessarie in tante altre meno invidiabili carriere.

C'è chi afferma anzi che nessuna forma di esistenza è più insopportabile di quella di una «stella» del cinema. Il minuto di graziosa semplicità, di commovente sentimento che noi vediamo sullo schermo è costato giorni e settimane di sfibranti ripetizioni; l'attimo di notorietà costa mesi ed anni di studi, di rinuncie, di fatiche. La vita dell'attore e dell'attrice che tengono al successo è di sacrificio continuo: essi mangiano pochissimo e insipido per «la linea»; essi si esercitano continuamente; essi stanno periodi lunghissimi sotto la compressione della «parte» da rappresentare; essi infine non hanno nessuna di quelle libertà e soddisfazioni che logicamente sembrerebbe dovessero essere loro pane quotidiano. Il loro sorriso, così spontaneo, cordiale e ricco di bianchi denti, è una controllatissima smorfia professionale.

Nel cinema il lavoro dell'artista diventa spesso una intollerabile tortura. Un attore o un'attrice non possono, come nel teatro, seguire il movimento della scena e conservare il loro slancio: devono ogni volta tagliare, arrestarsi, rompere. Ciò ghigliottina l'ispirazione, manda a male l'espressione così lungamente cercata, chiede snervanti insistenze. Specialmente il dolore e le lacrime sono difficili a ritrovarsi, dicono i pratici.

Le lacrime di pollo

Questa, in proposito, è autentica. In uno «studio» francese si girava una delle più riuscite edizioni di Giovanna d'Arco. Un'attrice di gran talento impersonava la santa protagonista e tutto sembrava andare bene. Ma sopraggiunse una scena di grave momento: quella in cui Giovanna d'Arco in un «primo piano» visibilissimo, versa abbondanti lacrime senza alterare in nulla l'austera fermezza del suo viso.

L'attrice di cui si parla non riusciva a piangere, così a freddo, senza esservi trascinata dopo un trasporto di commozione. Dopo molti tentativi.... asciutti, essa pregò di rimandare la scena all'indomani. «Non mi sento di piangere stassera» disse al direttore che — lui — quasi piangeva.

— Ma, signorina, questo lavoro mi costa quindicimila franchi al giorno, osservò pieno di malumore.

— Che volete, non riesco....

E il direttore, preoccupato confabulò a lungo col regista. Il giorno dopo si gira la scena delle lacrime; tutto va bene ma le lacrime non vengono. Erano le otto del mattino e l'attrice, dopo due ore di tentativi, cominciò a pregare perchè la lasciassero intanto fare colazione.

— Mangerete quando avrete pianto, rispose il regista con tono che non ammetteva replica....

Alle due del pomeriggio, la povera attrice stava per basire di fatica e di fame; ma le lacrime non uscivano. Alle quattro entrò in scena un inserviente con un vassoio sul quale erano un bel pollastro arrostito e dorato, un'insalatina di pomodori, una crema alla vaniglia ed altre leccornie. L'attrice non ne potè più; fra collera ed esaurimento ella si sciolse in lacrime.

— Girate! gridò allora il regista agli operatori. E così, dopo tanti stenti e pene, la commozione fu strappata e fece ottima figura sullo schermo.

Ingegnoso? Provare per credere....

*

IL BIMILLENARIO DI ORAZIO

I·CARMI·LATINI

di Mons. Anacleto Trazzi, laureato di Amsterdam

Quando Orazio aveva predetto la propria immortalità, non aveva soltanto ripetuto un motivo caro a molti poeti, ma aveva espresso una sua ferma convinzione, nata dalla coscienza della sua arte sovrana. I secoli risposero obbedienti alla sua parola: nel Medio Evo, mentre si spegnevano tante limpide voci dell'antica poesia, la sua ebbe ancora un'eco; nel Rinascimento, la poesia di Orazio rifiorì e trionfò: con la luminosità delle immagini, con l'armonia dei versi, con la finezza dell'elaborazione stilistica, con la varietà e la sincerità delle intime esperienze, suscitò altissima ammirazione, appassionato fervore di studi e d'imitazione, e potè così esercitare sulle moderne letterature dei vari paesi un influsso, che uguagliò e forse superò quello dell'eterna poesia virgiliana.

***

Il vaticinio d'Orazio s'è dunque avverato. Il monumento che egli si costruì, è più duraturo del bronzo: «non l'hanno rovinato la corrosione delle piogge, la violenza dei venti e la serie interminabile degli anni che fuggono». Vivono ancora i suoi canti, e alla loro limpida fonte ancora attinge chi sente in cuore il tormento dell'arte. Ne ho avuto recentemente una prova, leggendo i *Carmina* (1) di Monsignor Anacleto Trazzi, Arcidiacono della Cattedrale di Mantova.

Mons. Anacleto Trazzi

Anima aperta ai più nobili e delicati affetti, vibrante di fede e di pietà, sensibile alle soavi note risonanti in quella stessa campagna che ispirò la musa di Virgilio; ingegno illuminato dall'arte, profondo, ornato di rara cultura classica e scientifica, il Trazzi ha onorato Orazio nel bimillenario dalla sua nascita con diciannove carmi di squisita eleganza, i quali non solo ripetono le armonie esteriori dei vari metri lirici oraziani, ma altresì imitano in qualche modo le recondite armonie interiori. Penetrare nel segreto del mondo poetico del Venosino, ritrovarne quella umana e bonaria intimità, ove c'è brama di pace e di libertà, ove c'è equilibrio di arte e sì spesso saggezza di vita, è impossibile a chi non abbia alta sensibilità artistica, è arduo a chi, pur fornito del senso dell'arte, non abbia acquistato, con l'assiduo amoroso studio, la consuetudine e la familiarità della sua opera. Più grande lirico è, in generale, chi meno è lontano da Orazio. All'opera del Trazzi ha certo arriso il successo. La voce di Orazio più o meno palesemente risuona in tutti i suoi carmi; molte immagini sono di pura ispirazione oraziana; oraziani sono tanti motivi poetici: così pure oraziana è la struttura di molti carmi. Soltanto nuoce talora una certa prolissità e uniformità di toni; talora le luci della fantasia sono velate, e troppo spesso ritornano i sermoni morali, che, preziosi di per sè, affaticano la poesia lirica.

***

La presentazione del libro è una breve prosa latina del Funaioli, vanto dell'Università di Bologna, il quale, con classica sobrietà e squisita eleganza, si congratula con l'autore dei singolari pregi dell'opera, e gli augura il meritato onore. All'inizio, a guisa d'introduzione, sta un'epistola del poeta al Venosino; il primo carme è una celebrazione del Mantegna nel V centenario dalla nascita; segue una commossa lirica rivolta contro un cacciatore che sta per uccidere un uccellino; poi un inno alla Madre Mantova, magnificata nel mito, nella storia e nelle glorie artistiche, patriottiche e religiose (III); quindi un grazioso saluto alla rondine che ritorna al nido (IV), e una fiera rampogna al fraudolento (V). L'amor di patria ispira i fremiti del soldato impaziente di erompere dalla trincea (VI), la tristezza del prigioniero di guerra (VII) e l'esaltazione della grandezza simbolica del Milite Ignoto (VIII).

Un fiore caduto nel fango fa sospirare il poeta sulla perduta innocenza della gioventù corrotta (IX); un'agile ode saffica celebra la gloria di Virgilio (X); l'inizio dell'anno suggerisce considerazioni morali (XI). Uno dei più bei carmi canta l'Eridano (XII); dopo il fiume regale, è argomento di poesia il ruscello, immagine della fuggente vita (XIII). La morte di Edison detta al poeta un carme sulle sue scoperte immortali (XIV); nel decimo anniversario del Pontificato di Pio XI, si inneggia alla grandezza del potere spirituale, che fa del Papa il padre, il pastore e il maestro dei popoli (XV). Il limpido mattino, cui segue la burrasca del giorno, è simbolo della vita umana, che alla serenità della fanciullezza fa più tardi seguire le tempeste della matura età (XVI). La bella descrizione della pace meridiana termina col canto di lode che in quell'ora la campagna innalza a Dio (XVII). L'atto pio con cui una dolce fanciulla soccorre un poverello richiama al poeta il contrastante egoismo degli uomini (XVIII). L'ultima ode, rivolta ai dolori dell'esule, richiama il lettore al senso cristiano della vita, che è un pellegrinaggio dall'esilio verso la patria celeste (XIX).

***

La celebrazione oraziana è finita. L'appendice si apre col graziosissimo poemetto georgico «Campagna a sera», che nel 1933 meritò al Trazzi l'onore del premio aureo nella gara latina di Amsterdam. Le luci e le voci di quell'ora soave, la pace che va diffondendosi pei campi e acquieta nel sonno gli stanchi giovenchi; la tranquilla letizia degli agricoltori che s'adunano intorno alla fumante mensa; la delicata malinconia delle tenebre che scendono e coprono l'ampia distesa delle cose, tutto è descritto in tersi esametri pieni di armonie virgiliane, in uno scenario tutto virgiliano. Vengono quindi altri carmi, fra cui tre elegie di schietta ispirazione: la prima celebra la gloria di Andes, patria di Virgilio, nuova fonte Castalia, nuova dimora delle Muse; l'altra canta la nostalgia della sera, presso le rive del Po; nella terza il poeta guarda con serenità al sepolcro familiare, nel quale un giorno scenderà per ritrovarsi coi suoi cari, e dal quale insieme con loro uscirà nella notte, sotto il cielo stellato, a passar le ore in dolci rievocazioni e pii colloqui.

***

Se Mantova giustamente si vanta del figlio suo illustre e lo circonda di riverente affetto, anche il clero d'Italia, che enumera nel corso dei secoli insigni glorie letterarie, guarda al Trazzi con ammirazione e riconoscenza, come a colui che ha efficacemente contribuito a tener viva una preclara tradizione di studi. Lo stesso attuale Sommo Pontefice lo onora della Sua sovrana benevolenza.

Un giorno anzi lo incoraggiò all'ultima fatica. Al Vescovo di Mantova che Gli porgeva il carme premiato ad Amsterdam, chiese: «E ora, cosa fa Mons. Trazzi?». E quando udì che lavorava per celebrare il bimillenario oraziano, soggiunse: «Allora Noi ci troveremo con Mons. Trazzi; perchè, vede qui? (e prese un libro dal tavolo), nelle ore di tregua ci dilettiamo anche Noi a leggere i carmi d'Orazio». Fu certo di conforto e d'incitamento all'animo devotamente filiale del nostro poeta, l'aver presente durante il lavoro la venerata figura del Papa.

***

Che si dirà di queste semplici note?

Mons. Trazzi, tanto modesto e schivo della pubblica lode, mi rivolgerà una benigna voce di rimprovero, per aver io in qualche modo turbato l'umile silenzio che egli vuole intorno a sè; ed io gli chiederò scusa, non però d'aver scritto di lui, ma d'aver detto troppo poco e con troppa freddezza.

I suoi molti ammiratori, in parte delusi, lamenteranno la superficialità dei miei giudizi; anche a loro chiederò scusa, dolendomi di aver accettato un incarico, che altri poteva adempiere degnamente. A quei pochi i quali vorranno esprimere la loro meraviglia perchè in un giornale si sia parlato di poesia latina, come se ciò fosse un anacronismo, vorrei rispondere che opera altamente civile e patriottica è il richiamare agl'italici spiriti le voci di quella civiltà romana che segnò per il corso dei secoli i nostri destini; e che non è affatto fuori del tempo nostro la poesia latina del Trazzi, il quale ha ripetuto le melodie di Orazio e di Virgilio (celebratori della pace e della potenza augustea) presso la radiosa alba del nuovo impero.

M. Serra Zanetti

(1) D.D. Anacletus Trazzi: *Carmina.* - Zanichelli, 1936. - L. 15.

TRA I LIBRI

ANTONIO DISTEFANO: *Ricreazioni di latino* - (Soc. Ed. Internazionale, Torino. - Prezzo L. 6).

Questa curiosa epitome di sintassi latina, scritta (è detto nel sottotitolo) «per tutti quelli che sbadigliano sulle pagine della sintassi», si direbbe a prima vista, un buffo e audace tentativo votato a sicuro fallimento, paragonabile alla pretensione di rendere dolce il fiele o amaro lo zucchero. E invece si tratta di un sagace, ingegnoso, originale metodo escogitato dall'esimio prof. Distefano per «far ingollare, come egli si esprime, l'amaro calice della sintassi latina», a base di dialoghi, novellette, spunti famigliari, conditi di brio, di spiritosità e di arguzia e quindi tale da tenere effettivamente incatenata l'attenzione degli alunni anche più distratti e dissipati, così da far loro apprendere, quasi senza che se ne avvedano, attraverso esempi pratici, la struttura e l'andamento del periodo latino. Il metodo del ch. Autore ha incontrato già l'approvazione e il plauso delle più autorevoli riviste e di celebrati maestri di latino, che vi hanno fatto ricorso per il loro insegnamento, traendone lusinghieri e inaspettati frutti: ciò spiega la fortuna del libro, che apparisce ora nella seconda edizione

***

Il Diritto Concordatario: (Rassegna bimestrale; abbonamento annuo L. 30; un fascicolo separato L. 7. - Amministrazione: Benevento, presso la Banca di Benevento).

E' una nuova apposita rivista di dottrina, giurisprudenza e legislazione che le presenti condizioni d'Italia, per ciò che si riferisce ai rapporti tra Chiesa e Stato, reclamavano imperiosamente, per l'opportunità manifesta non solo di illustrare la materia legislativa, che si vien formando nei rapporti felicemente instaurati tra i due poteri, ma anche di promuovere altre provvidenze ancora, dirette ad armonizzare sempre meglio tali rapporti e a facilitare sempre più il raggiungimento, in questa delicata materia, di quell'ideale che è caratterizzato dall'equilibrio dell'equità moderatrice.

Il 1.o numero, testè uscito, che reca poderosi articoli di giuristi insigni, quali Francesco Scaduto, Pietro Cogliolo, Giovanni Italo Greco, Mario Canepa, ecc.... richiamerà senza dubbio l'attenzione degli studiosi su la nuova importantissima Rivista destinata a favorire efficacemente l'ulteriore sviluppo e potenziamento dell'armonia e della cooperazione tra Stato e Chiesa.

c. c.

LE RIVISTE

« La Civiltà Cattolica »

Il quaderno del 4 luglio 1936, contiene: Allocuzione del Santo Padre Pio XI nel Concistoro del 15 giugno 1936 — Il monito del Papa contro il comunismo e la salvezza della società — Coltura generale e formazione educativa — Novità Manzoniane — L'attentato Rivarola e i processi politici del 1828 — Studi in onore di Sivio Longhi — Bibliografia — Cronaca contemporanea: - 1. Santa Sede - 2. Italia - 3. Estero. — Opere pervenute alla Direzione — Obolo di S. Pietro.

BOLOGNA NUOVA

VIA ROMA

La vecchia Bologna, città di folclore, piena di angoli bui, cosparsa di strade tortuose e strette, densa di case misere e insalubri, sta per tramontare.

Ragioni urbanistiche, accoppiandosi a savie considerazioni igieniche, che da molti anni venivano sostenute dai medici, hanno valso a realizzare opere di miglioramento e di bonifica nella nostra città.

Nel secolo scorso furono poste le basi di una organica trasformazione del centro, corredate da lunghi ed indaginosi studi.

Da pochi anni sono stati ripresi in esame, per la loro immediata attuazione, i piani del 1889, non più consoni con le esigenze moderne.

Alle considerazioni del traffico si sono accoppiate, informando i progetti esecutivi, le esigenze igieniche e sociali imposte dalla vita dinamica dei cittadini.

L'urbanistica del passato, di iniziativa privata, meno affiancata da tecnici ed artisti, certo non era così profonda ed organica, così riuscita negli effetti panoramici, come quella odierna che tende a creare visioni grandiose ed armoniche.

Le strade di ieri assumevano naturalmente un carattere particolare in ogni borgo, uniformandosi alla condizione sociale ed alle abitudini di vita dei cittadini.

Si poteva quindi, a prima vista, distinguere se in una zona della città abitava il nobile o la borghesia, non solo dalla visione degli edifici, ma dalla larghezza e manutenzione delle strade.

Oggi invece, anche dove sorgono al di fuori delle mura, grandi casamenti operai, possiamo riscontrare la stessa ampiezza di vedute ed abbondanza di sole, di aria, come nelle signorili sistemazioni destinate a superbe ville, dimore dei ricchi.

Via Roma fu, anche nel passato, prevista: il suo tracciamneto è compreso nel piano regolatore del 1889.

Ma certo i nostri padri non avrebbero concepito una arteria costeggiata da edifici di simile mole e neppure avrebbero potuto pensare che, in poco più di un anno, stabili immensi fossero eretti.

Una sistemazione preliminare è stata necessaria: il canale di Reno veniva ad interrompere la continuità della via: il canale Navile, incuneato tra le vecchie case ed irregolare nel suo corso, tormentato anche da dislivelli utilizzati come forza motrice, doveva essere ridotto ad un regime più uniforme.

Opere di indiscussa mole hanno immediatamente seguito quella benefica azione di radere al suolo le vecchie case cadenti.

La nuova arteria ha un orientamentoa nord sud.

Verso la fronte di ponente nuovi blocchi si stanno completando, alcuni di essi anzi si possono considerare ultimati.

Non posso, in queste brevi note, entrare nell'esame della edilizia novecento, ivi applicata in pieno.

Chi oggi osserva da un punto favorevole il lato di ponente e lo confronta con quello di levante, ha una esatta visione delle mutate esigenze e possibilità della edilizia moderna.

Il confronto porta a considerazioni pratiche: l'ufficio tecnico, dando direttive generali, seriamente tutela l'iniziativa privata e, mentre nell'antico scorgiamo assimetrie profonde e stridenti, soluzioni diverse e frammentarie, negli stabili nuovi ammiriamo maggiore unità di concezione stilistica con notevole vantaggio del complesso.

La parte nuova della via Roma è beneficiata da una esposizione di levante, che, come si sa, è quella preferita; la vecchia ha invece una esposizione di ponente, trovandosi quindi in condizioni di inferiotà rispetto all'altra. Questo concetto, giustamente seguito dall'Ufficio Tecnico Comunale, ha progettato anche un allargamento delle vie Maggia e Belvedere, nonchè la creazione di una nuova strada più a nord delle precedenti, con l'esplicito proposito di limitare i blocchi di fabbrica, dare ad essi una maggiore areazione che compensi l'orientamento meno salubre dei prospetti.

Inoltre i blocchi di angolo godono del sole benefico di mezzogiorno.

Via Roma si avvia verso i colli: presto speriamo che essa raggiunga i viali periferici, facendosi largo tra le vecchie case della parte alta della città.

E così, in dolce pendio, la nuova arteria sale quasi a guadagnare passo per passo la verde collina che le fa sfondo pittoresco.

Troviamo una prima zona di riposo nella piazza Umberto, ricca di nuovi palazzi, spaziosa e signorile, una seconda piazza monumentale e severa, colma di ammirabili tesori d'arte è presso il bel San Francesco, che attende con impazienza di essere isolato dalle case che lo opprimono a ponente, sminuendo la sua perfezione architettonica.

La nuova strada proseguirà fino a Saragozza, incontrerà il Palazzo Albergati, di grande valore storico artistico, poi, attraverso la via Malpertuso, raggiungerà i viali periferici di Bologna.

E' duopo uno studio profondo dell'innesto di questo ultimo tratto, che senza dubbio richiede una piazza, utile alla regolazione del traffico.

Nell'urbanistica, ad una opera fondamentale altre minori si associano dipendendo strettamente da essa e quasi completandola; nel passato questo concetto di ambientare le zone adiacenti alla grandiosità dell'opera primaria non si curava troppo: ad esempio in Bologna si vedano le vie Indipendenza, Rizzoli e Ugo Bassi, contornate da vecchie costruzioni e da vicoli indecorosi. La via Roma è stata ideata grandiosa; le strade che da essa si dipartono sono state previste, almeno per un primo tratto, armoniche, sebbene più modeste, alla via principale.

L'Indipendenza, ora oppressa dal traffico superiore alle sue possibilità, viene sfollata da questa arteria che, accogliendo il forestiero in una atmosfera nuova, potrà fargli scorgere come Bologna si evolva e segua da presso le maggiori consorelle d'Italia.

L'urbanistica insegna che quando si creano nuove strade in un centro abitato, massima cura deve essere posta nell'innesto di queste con le arterie esistenti.

Ragioni di traffico, di visuale, di estetica, rendono alle volte oltremodo importante il problema: in modo particolare la via Roma ha posto in primo piano la questione degli sbocchi.

I molti studi fatti dall'Ufficio tecnico del Comune faliciteranno la scelta della soluzione più logica ed organica.

Verso la piazza Malpighi il fianco dell'Hotel Brun e la fronte dell'Ospedalino determinano in modo preciso il programma; verso la via Pietramellara occorre deviare verso la Stazione Ferroviaria.

Urbanistica ed edilizia si compendiano l'un l'altra e, strettamente associate, riescono a creare opere degne del tempo nostro.

Già semplici e grandiose ad un tempo, appaiono le facciate dei fabbricati.

Il novecento tutte le ispira, vario, improntato alla genialità delle linee ed al gioco delle masse dimostrando come sia totalmente mutato lo spirito architettonico moderno, libero da ogni canone e con tendenza scenografica del complesso.

Un elemento di grande valore per la buona riuscita della via Roma, come di qualsiasi altra parte creata ex novo, sta nella sincronizzazione dei singoli fabbricati, per quanto riguarda, oltre alla parte decorativa, anche e massimamente la scelta dei colori che si fondano l'un l'altro, pur essendo diversi.

Gli stabili nuovi constano, quasi nella totalità, di un blocco principale che prospetta la via e di sovrastrutture isolate, a mo' di torrette, accessi in genere alla terrazza di copertura.

Via Roma, data la sua larghezza notevole, mostra all'occhio dell'osservatore, anche queste parti secondarie sopraelevate che certo non accrescono l'estetica dei fabbricati.

Una prima tappa si può dire raggiunta. Tra poche settimane il lato sinistro sarà ultimato, nel frattempo le necessarie pratiche si svolgono per provvedere alla demolizione delle casette di destra ed al completamento del piano stradale.

Bologna, negli ultimi anni, con grandi lavori edili ed urbanistici, ha modificato il suo aspetto, l'andamento dei traffici ha fatto un lungo passo verso la civiltà.

Ma l'opera non si è fermata: il piano regolatore redatto in un lontano passato con ogni cura, viene ripreso, modificato, armonizzato alle esigenze di oggi.

Ing. Alessandro Dalla Rovere

S. E. Baistrocchi ispeziona le truppe nell' Istria e in Friuli

ROMA, 8

Il Sottosegretario alla Guerra nella giornata di domenica accompagnato dal Comandante del Corpo d'Armata di Trieste, ha ispezionato le truppe delle Divisioni «Timavo» e «Carnaro», spingendosi fino a Fiume. L'indomani, accompagnato dal comandante del Corpo d'Armata di Udine, ha visitato, nella zona di Gorizia, le truppe della Divisione «Isonzo», si è recato all'aeroporto di Merna, a rendere omaggio a S. A. R. il Duca d'Aosta comandante. Nel pomeriggio ha visitato le truppe della Divisione «Montenero» accampate nella zona dell'Idra.

Il conte Giorgio De Vecchi presidente dell' Ente utenti riserve di caccia

ROMA, 8

Il Consiglio nazionale dell'Ente assistenziale utenti di riserva di caccia, bandite e parchi di allevamento di selvaggina, si è riunito a palazzo Margherita presieduto da S. E. Tassinari.

Il Presidente della sezione nazionale bandite e riserve di caccia ha letto la relazione sull'attività svolta dalla sezione mettendo in particolare evidenza l'apporto dato ai problemi riferentesi agli approvvigionamenti di selvaggina viva da ripopolamento, alla riforma della legislazione sulla caccia e alla complessa assistenza individuale a carattere sindacale, tecnico ed economico; ha espresso a S. E. Tassinari la riconoscenza dei «riservisti» italiani per avere dato ad essi un'organizzazione sindacale e per aver lui stesso costituito la sezione nazionale nel 1933, quando era a capo degli agricoltori; ha fatto noto come il R. D. 10 aprile 1936-XIV, conceda il riconoscimento giuridico all'Ente assistenziale « Utenti di riserve di caccia, bandite e parchi di allevamento di selvaggina » che viene così a costituire la sezione nazionale bandite e riserve di caccia, ampliandone i compiti.

Il Presidente della Confederazione agricoltori ha approvato la relazione sull'attività della sezione compiacendosi dei risultati conseguiti. Ha inoltre dato comunicazione che ha chiamato a presiedere l'Ente il camerata conte Giorgio De Vecchi di Val Cismon.

Il Sottosegretario all'Agricoltura ha detto il suo compiacimento al conte De Vecchi reduce dall'A. O. e ai dirigenti della sezione per il lavoro compiuto. Ha inoltre assicurato i convenuti che darà il suo appoggio al nuovo Ente nell'interesse superiore dell'economia nazionale. S. E. Tassinari ha suscitato una lunga ovazione al Capo del Governo.

Un concorso bandito dall'Istituto di diritto aeronautico

L'offerta del Ministro plenipotenziario di S. Marino

GENOVA, 8

S. E. Enrico Garda Ministro plenipotenziario della Repubblica di S. Marino, ha offerto all'Istituto di Diritto aeronautico, dell'Università di Genova, diretto dal senatore prof. Pietro Cogliolo, la somma di L. 10.000 per premiare e pubblicare i migliori lavori di diritto aeronautico.

Il Direttore dell'Istituto predetto ha bandito, tra gli studiosi italiani, un concorso col premio di L. 5000 per un lavoro sul tema: *La responsabilità in diritto aeronautico italiano con accenni al diritto aeronautico internazionale. Rapporto tra la responsabilità e l'assicurazione.*

Ai vincitori del concorso sarà assegnato un premio di L. 5000. Il concorso si chiuderà il 31 luglio 1937. Le informazioni vengono fornite dalla segreteria dell'Università di Genova.

Il Federale di Bengasi ricevuto dal Duce

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto il fascista Dante Tuninetti, segretario federale di Bengasi, che gli ha consegnato in omaggio una sua pubblicazione sulla Cirenaica.

La disciplina del mercato granario

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto che disciplina il mercato granario. Tale decreto, che va in vigore da oggi, stabilisce fra l'altro che a partire dal primo giugno 1936 tutto il grano di produzione nazionale e quello prodotto nelle colonie ed introdotto nel Regno, nonchè quello eventualmente introdotto dall'estero, anche in temporanea importazione, deve essere conferito agli ammassi per la vendita collettiva in virtù del presente Decreto Legge.

Il coordinamento dei programmi per le prossime stagioni liriche

MILANO, 8

Presieduta dall'Ispettore del Teatro, ha avuto luogo a Milano presso il Teatro alla Scala, la seconda riunione dei sovraintendenti degli Enti lirici per il coordinamento dei cartelloni e dei programmi delle prossime stagioni liriche. Erano rappresentati il Teatro Reale dell'Opera, il Teatro Carlo Felice di Genova, l'Ente del Politeama di Firenze, il Teatro Regio di Torino, il Teatro Massimo di Palermo, il Teatro San Carlo di Napoli. I sovraintendenti, in perfetta armonia con la nuova disciplina del teatro e con comprensione delle complessive responsabilità, hanno definito i programmi e coordinati i periodi di scrittura dei singoli artisti. I programmi così definiti sono stati consegnati all'Ispettore del Teatro, che li sottoporrà al Ministro per la Stampa e la propaganda per l'approvazione. I programmi dei vari teatri per le stagioni dell'anno XV, dopo l'approvazione superiore, verranno resi pubblici dall'Ispettorato del Teatro.

Goliardi del "Curtatone e Montanara", accolti festosamente in Sicilia

PALERMO, 8

Col postale di Napoli è giunto, proveniente dall'A. O., un primo scaglione di 85 goliardi del Battaglione «Curtatone e Montanara» appartenente alla Coorte universitaria di Palermo e Trapani.

I reduci sono stati ricevuti festosamente dalle autorità, organizzazioni e popolo.

Anche a Trapani 45 universitari trapanesi del Battaglione eroico sono stati accolti con imponenti e trionfali manifestazioni e sono sfilati sotto una pioggia di fiori. Alla Casa Littoria il Federale ha rivolto loro il vibrante saluto delle Camicie nere.

Il terzo campionato di scherma dell'O. N. D.

ROMA, 8

A completamento dell'8.o concorso ginnico atletico nazionale, l'O. N. D. ha fatto svolgere nella sala di armi della Farnesina il terzo campionato nazionale di scherma per le tre armi.

A questo campionato inaugurato dal direttore generale dell'O. N. D. hanno preso parte ben 270 schermidori, di tutte le provincie d'Italia.

Ecco le classifiche:

Fioretto: 1. Bertolini di Napoli, sette vittorie venti stoccate; 2. Busoni di Livorno, 5 vittorie, 9 stoccate; 3. Onorati di Ancona, 4 vittorie; 4. Tosi di Ferrara; 5. Giusti di Pisa; 6. Milone di Trapani; 7. Errani di Forlì; 8. Bonomi di Brescia; 9. Volpini di Como; 10 Coletti di Roma; 11. Cavazzini di Bolzano; 12. Santorsola di Brindisi; 13. Munari di Venezia; 14. Marchetti di Varese; 15. Vitale di Torino; 16. Prati di Piacenza; 17. Prinali di Lecce.

I tiratori Motolese di Milano, Giardina di Cremona, Del Frate di Gorizia che hanno partecipato al torneo fuori gara sono risultati 1., 2. e 5. del girone finale.

Spada: 1. Ceretta di Roma, 16 vittorie e 6 stoccate; 2. Siniscalco di Napoli, 16 vittorie 9 stoccate; 3. Saracini di Siena, 14 vittorie 7 stoccate; 4. Bantò di Palermo, 12 vittorie 5 stoccate; 5. Speranza di Pola; 6. Bisattini di Udine; 7. Pagani di Bologna; 8. Tassoni di Catanzaro; 9. Branz di Gorizia; 10. Verna di Bolzano; 11. Sarasso di Vercelli; 12. Morello di Cuneo; 13. Dandrea di Reggio Calabria; 14. Collo di Brescia; 15. Armando di Torino; 16. Genazzini di Como; 17. Darcà di Cosenza; 18. Valcareghi di Cremona; 19. Tremolandi di Livorno.

Il tiratore Spreafico di Milano che ha partecipato fuori gara si è classificato 5 nel girone finale.

Sciabola: 1. Vallillo di Verona, 8 vittorie 15 stoccate; 2. Jamberti di Milano, 7 vittorie 18 stoccate; 3. Pontini di Ferrara, 7 vittorie 19 stoccate; 4. Anelli di Cremona, 5. Zugone di Livorno, 6. Derda di Cuneo; 7. Miedico di Torino, 8. Mendogni di Parma; 9. Frecassi di Novara; 10. De Mattia di Vercelli; 11. Fuzi di Forlì; 12. Natili di Bolzano; 13. Bottacchia di Como; 14. Forazzani di Ancona; 15. Niccoli di Brescia; 16. Lombardo di Trapani; 17. Ascione di Benevento; 18. Lopez di Trieste; 19. Cantoni di Varese; 20 Nannini di Bergamo.

La pietosa fine di un bambino

VICENZA, 8

Una morte orribile ha fatto un bambino di appena tre anni e mezzo, figlio di un carettiere di Camisano Vicentino, che da qualche mese si trovava occupato nelle vicinanze della nostra città.

Il bambino, tale Silvio Pretto di Gino, mentre s'aggirava per la stalla, s'un tratto cadeva in una buca profonda, deposito delle urine delle bestie. Il bambino fu rintracciato qualche tempo dopo, ma si tentò inutilmente di rianimarlo, per cui venne trasportato verso le ore 22 al nostro ospedale. Il sanitario avvertiva subito trattarsi di una cosa grave perchè il bambino presentava sintomi di avvelenamento. Infatti, ieri, alle 12.30, il poverino spirava.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

Il GIRO DI FRANCIA

La prima tappa vinta da Egli

PARIGI, 8

Il Giro di Francia si è iniziato alle ore 9 con 90 corridori iscritti.

Henri Desgrange, creatore del Giro di Francia, è presente anche quest'anno in mezzo ai corridori e pur avendo subito una grave operazione, egli segue il «tour» in automobile accompagnato dal suo medico curante.

Migliaia di curiosi e innumerevoli ciclisti che accompagnano i corridori, assistono alla partenza.

Nel sobborgo di Montmartre, a causa dell'imbottigliamento, si verificano numerosi incidenti in uno dei quali il corridore Checque, recentemente vincitore della Bordeaux-Parigi, rimane gravemente ferito alla fronte.

Fatto l'appello i corridori e i «routiers» si vengono ad allineare per squadre e alle 9 viene dato il segnale della partenza. Il plotone si disunisce in mezzo al clamore assordante dietro alla macchina-guida della Polizia.

La prima tappa è terminata a Lilla (km. 258 da Parigi). Primo è giunto lo svizzero Egli.

Nuovo primato in pista di Battesini

MILANO, 8 pom.

Al Velodromo Vigorelli, il corridore Fabio Battesini ha battuto il massimo nazionale dei 1000 metri con partenza da fermo.

L'atleta mantovano ha coperto la distanza in 1'10" 4-5 abbassando di 1-5 il massimo che Linari aveva stabilito anni or sono con 1'11'. Ha cronometrato il comm. Massara ed erano presenti il comm. Mariani della F.C.I. ed i giurati Frattini, Dinale e Ferrario. Battesini, che si è avvicinato oggi al primato mondiale che Lemoine detiene con 1'10" 2-5 avrebbe intenzione di effettuare un tentativo, per superare tale massimo.

MOTOCICLISMO

La XII Coppa del Mare

Il regolamento e i premi

LIVORNO, 8 pom.

Sul nuovo Circuito del «Miramare» e precisamente sul seguente tracciato: Ardenza Mare, Via della Torre, Ardenza Terra, Via del Littoriale, Via Aurelia, Piazza Bartolommei, Antignano. Via Aurelia (Miramare), Via Amerigo Vespucci, Via Duca Cosimo, Piazza Dino Leoni, Piazza del Castello, Viale Vittorio Emanuele, Rotonda Ardenza. Km. 7, verrà disputata, il 26 corrente la dodicesima edizione della «Coppa del Mare», gara internazionale di velocità, valevole per il Campionato italiano motociclistico di prima categoria.

I premi, in denaro, messi in palio per la «XII Coppa del Mare» assommano a L. 25.000, dei quali L. 20.000 riservate alla dotazione dei premi di classifica di classe e L. 5000 riservate al pagamento dei giri per i corridori non classificati o classificati dopo il quinto arrivato di ogni classe.

Per ogni categoria i premi sono i seguenti: al 1.o classificato L. 2.400, al 2.o L. 1.500; al 3.o L. 1.200; al 4.o L. 600, al 5.o L. 300. Oltre al premio di classe, al corridore che otterrà il miglior tempo e media sul percorso totale verrà assegnato un premio di L. 1000 e al concorrente primo classificato della classe di minore cilindrata che abbia superato nel tempo finale il 1.o classificato della classe di cilindrata superiore, verrà assegnato un premio di L. 1000.

La morte di Cicerin

MOSCA, 8 pom.

Dopo lunga malattia è morto in età di 64 anni Giorgio Cicerin che fu commissario del popolo per gli affari esteri.

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata: Imp.	Ultima cedola pagata: Data	Chius. prec.	Chius. odierna
[illegible] 3,50 %	100,—	[illegible]	[illegible]	76,65	76,80
Conv.3,50%	100,—	1,75	1-1-35	76,52	76,25
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	88,75	88,85
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	491,—	492,—
Meridion	500,—	12,50	2-1-35	685,—	689,50
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	68,50	70,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	2002,—	352,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	357,—	358,—
Lan. Rossi	1500,—	185,—	4-4-34	3500,—	3500,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	357,25	359,50
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	182,—	185,50
Metall. It	125,—	9,—	17-12-35	210,—	211,—
Montecatin.	100,—	8,—	3-4-34	181,75	182,50
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	376,—	378,50
Adr. di El.	100,—	4 att.	4-4-34	165,—	165,50
Edison or.	500,—	48,—	3-4-34	263,25	265,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4434	401,50	405,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	224,—	224,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	183,—	183,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	426,—	425,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1685,—	1680,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	470,—	470,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-39	81,—	81,—
[illegible] Stabil.	200,—	10,—	20-3-34	205,—	200,—

CAMBI	7	8		7	8
Francia	83,90	83,95	Germania	511,51	515,51
Inghilterra	63,75	63,65	Belgio	215,—	214,25
S.U.A.	12,70	12,69	Spagna	174,25	174,25
Svizzera	414,50	414,90	Olanda	862,07	862,07

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

13.10: Orchestra Mancini.
17.15: Concerto vocale.
22.15: Concerto orchestrale diretto dal M.o Tito Petralia.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

13.10: Concerto dell'Orchestra Mancini.
17.15: Concerto vocale e strumentale.
20.40: Cenni sull'opera: «L'amico Fritz».
20.45: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «L'amico Fritz», commedia lirica in tre atti di P. Suardon, dal romanzo omonimo di Erckmann-Chatrian. Musica di Pietro Mascagni. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Pietro Mascagni. Maestro dei cori: Vittore Veneziani.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Monte Ceneri. — 19,30: Selezione dell'opera «Boris», di Mussorgsky (dischi).
Budapest I. — 22,5: Puccini: «La Bohème» opera (dischi).

Trasmissioni radiofoniche dalle colonie estive del Pubblico Impiego

Anche quest'anno, per disposizione del Direttorio nazionale del Partito, saranno effettuate dalle colonie estive dell'Associazione fascista del pubblico impiego delle radiotrasmissioni che avranno lo scopo di diffondere l'eco della vita sana, spensierata ed allegra che i nostri bimbi conducono nelle colonie stesse. Nel mese di luglio saranno effettuate le seguenti trasmissioni: Sabato 11 da Grado, martedì 14 da Riccione, sabato 18 da Plancios, giovedì 23 da Pietra Ligure. Tutte le trasmissioni avranno inizio alle 17,15 e saranno diffuse da tutte le stazioni dell'«Ejar» in collegamento.

Sulla tomba di Guido Negri

500 giovani, una selva di bandiere

PADOVA, 8

La celebrazione commemorativa del 20.o anniversario del Servo di Dio dottor Guido Negri s'è svolta ad Este Domenica, veramente solenne.

Oltre 500 giovani sono convenuti di buon mattino, rappresentanti di una quantità di associazioni, colle loro bandiere alla Chiesa degli Zoccali in Este.

Lospirito di fervore giovanile, di generoso e gioioso sacrificio, con cui avevano molti affrontate anche decine e decine di chilometri in bicicletta, manifesta la spontaneità e la fierezza dell'animo dei nostri giovani di A. C. contenti di tributare un omaggio a Colui che è per loro un Campione, un vessillo, un programma, una gloria.

Celebrò la Messa il Rev.mo Assistente Eccl. Diocesano che al Vangelo disse fervide parole per indicare ai giovani lo spirito di apostolato che informò tutta la vita del Capitano Santo.

egui una Comunione veramente generale in un raccoglimento esemplare.

Dopo la Messa si formò il Corteopellegrinaggio alla venerata tomba.

Precedeva il Labaro Diocesano scortato dalla Presidenza cui si erano uniti il prof. don Tomba Salesiano, e parecchi Presidenti Sottofederali.

Faceva seguito la selva di bandiere delle Associazioni rappresentate quindi la folla dei giovani che arrivati al Famedio si schierarono attorno al glorioso sepolcro dell'Eroe della Chiesa e della Patria.

Dopo le preghiere di rito, il Presidente Diocesano co. dott. Camposampiero tenne un fervido discorso commemorativo illustrando le virtù eroiche del Servo di Dio, particolarmente come giovane di Azione Cattolica fervoroso nelle opere, esemplare nella vita.

Fatte le Preghiere per la Glorificazione del Servo di Dio i giovani si diressero alla sede dell'Associazione S. Prosdocimo dove quei bravi giovani, per cortese concessione della famiglia, avevano allestita una interessantissima esposizione dei Circoli riguardanti il Capitano Santo, mentre l'Assistente Diocesano. Vice-postulatore della Causa Canonica illustrava ai visitatori le preziose Reliquie.

Furono ore di fervore e di commozione che ivi si chiusero con edificazione di tutti i convenuti.

Un nuovo organo

ABBIATEGRASSO, 8

Con la benedizione impartita da Mons. Cav. Ascanio Andreoni e con un concerto del Maestro Spinelli organista al Duomo di Milano si è inaugurato il nuovo grande organo di questa Prepositurale Collegiata.

Un secondo concerto è stato tenuto domenica scorsa dal giovane Maestro Luigi Berrini.

Grande concorso di pubblico con intervento delle autorità e di Maestri Organisti che si sono poi alternati all'istrumento. Abbiamo notato il Maestro Cesare Chiesa, il M.o Carlo Mariani, il Dott. M.o Cottinelli ed altri di cui ci sfugge il nome. L'ammirazione per il nuovo organo è stata unanime, il collauuo redatto dai competenti afferma che si tratta di un'opera d'arte pienamente riuscita che aggiunge nuova gloria alla rinomata casa Balbiani di Milano.

Non era più che una larva

Preoccupante indebolimento d'una donna

«Non ero più che una larva, esaurita di nervi», scrive la Signora M. L. «In uno stato di continua depressione, andavo spesso soggetta a crisi di lagrime senza ragione. Un nonnulla mi causava grande preoccupazione, non mi sentivo più di accudire alle mie occupazioni, ero molto dimagrita ed in preda ai più svariati malesseri.

«Mi decisi a prendere le Pillole Pink e quale non fu la mia gioia nel constatare fino dall'inizio della cura un sensibile miglioramento del mio stato. L'appetito ricominciò a farsi sentire e così pure un pò d'energia. Ogni giorno, si può dire, la mia salute faceva progressi ed attualmente posso affermare di star bene. Dormo, i miei malesseri si sono dissipati, provo nuovamente la gioia di vivere».

La mancanza d'appetito, l'indebolimento, l'esaurimento nervoso, la perdita di peso, sono segni caratteristici d'anemia e di clorosi. Le Pillole Pink in simili casi danno risultati efficaci, perchè rigenerano il sangue rendendolo ricco di globuli rossi e di emoglobina e tonificando tutto l'organismo. L'appetito ed il colorito rinascono, la resistenza organica si ripristina e con essa le forze e la salute.

In tutte le farmacie: L. 5 la scatola.

Decreto Prefettura di Milano n. 8159-1928

Prodotto fabbricato interamente in Italia

Due coniugi annegati nel Limentra

PISTOIA, 8 pom.

Presso il fiume Limentra, la donna Tonimelli Agatina di Settimo, di 27 anni, si recava ai pozzi allo scopo di prendere un bagno. Per cause imprecisate la donna veniva travolta dalle acque profonde. Il marito di lei, Magni Tosco, allo scopo di salvare la consorte, si gettava in acqua, ma il suo sforzo rimaneva inutile ed entrambi i coniugi perivano miseramente.

La Causa di Emorroidi

Le emorroidi sono dovute alla dilatazione delle vene varicose nell'intestino o retto, spesso aggravato da stitichezza. L'Unguento Foster ferma i dolore e l'irritazione nelle forme tanto esterne che interne di questo tormentoso disturbo. Ovunque L. 7.—. (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)

Autorizzazione Pref. Milano, N. 54227 - 1935

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: il **Diabete, l'Albumina, Vie respiratorie** (tosse, bronchite, asma, ecc.) **Reumi, Malattie dello stomaco** (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.), **Malattie** dei **Nervi,** del **Cuore (palpitazione,** ecc.) dei **Reni,** del **Fegato,** delle **Vie Urinarie,** della **Pelle,** del **Sangue, Ulceri varicose, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica,** ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai **LABORATORI VEGETALI - (Rep. 42) - Via Solferino 20 MILANO**

BRIONI (Pola)

Isola d' incanto
Perenne primavera

Complesso alberghiero di gran lusso - Golf - Tennis - Sport equestre - Polo - Gimkane - Caccia - Bagni

Informazioni: ENIT - Via Vitt. Veneto 56 - ROMA e Direzione Alberghi Brioni (Pola)

IN VALTOURNANCHE

Villeggiatura per Signorine

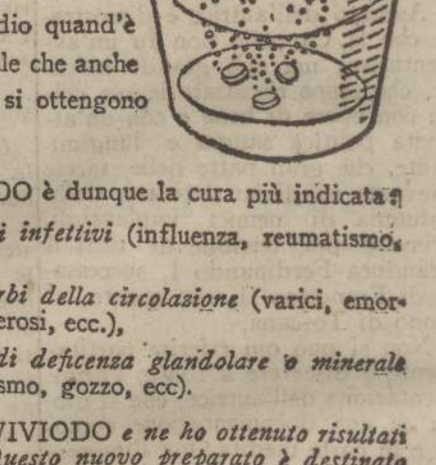
ad ANTEY - ST. ANDRE' (m. 1080)

Scrivere: COMPAGNIA DI S. PAOLO - ROMA - Flaminio Ponzio, 2

che cos'è IL ?

VIVIODO

IODIO NASCENTE



E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente.

Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.

L'attività dello jodio quand'è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.

La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata: *in tutti gli stati infettivi* (influenza, reumatismo, eczema, ecc.), *in tutti i disturbi della circolazione* (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.), *in tutti i casi di deficenza glandolare e minerale* (anemie, linfatismo, gozzo, ecc.).

"Ho adoperato il VIVIODO e ne ho ottenuto risultati sorprendenti.... Questo nuovo preparato è destinato a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni altro preparato jodico... Il VIVIODO è un prodotto di eccezione: costituisce una delle più utili e belle scoperte della Farmaceutica Moderna".

(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII)

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,70. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.

Autorizzazione R. Prefettura Milano N. 678 - 14-1-1935-XIII

CASA EDITORIALE FAVERO - VICENZA

E' uscita la più bella edizione del

MESSALE ROMANO QUOTIDIANO

Edizione nelle due lingue; latina e italiana con note spiegative.
Traduzione italiana del Padre **P. E. TINTORI O. F. M.**

E' *il migliore dei Manuali Liturgici pubblicati.*
E' *l'edizione più completa: ha circa 2000 pagine.*
E' *l'edizione più bella fatta: la più recente, la migliore di tutte per la carta usata, sia per la stampa.*
E' *l'edizione che con la legatura più elegante e più forte.*
E' *l'edizione che costa meno.*

Volume in-32 cm. 10x15½ di pagine 1984 spessore cm. 4 peso gr. 500, stampato su vera carta india color-avorio

LEGATURE: in tela fogli rossi lucidi, titolo e fregi in oro, 4 segnacoli e busta . . . L. 20
„ in tela fogli oro . . . „ 22
„ in pelle fogli oro . . . „ 32
„ in marocchino fogli oro . . . „ 50

Chiedeteci il catalogo delle nostre edizioni religiose

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

Cronaca sacra

Settimana religiosa

Nella parrocchia urbana di S. Giorgio dal 13 al 19 c. m. l'ill'mo Rev.mo Mons. Butiò, Rettore del Seminario Maggiore di Gorizia, terrà un corso speciale di predicazione, mattina e sera, a tutte le signore e le madri della stessa parrocchia. All'uopo il parroco locale ha diramato una opportuna circolare.

129 premi di nuzialità 282 di natalità e 20 borse di studio per Avanguardisti

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto si è riunita la Commissione demografica provinciale che ha deciso l'assegnazione 129 premi di nuzialità, 282 di natalità per un importo complessivo di L. 65.650.

Ha inoltre stabilito di destinare 40 mila lire del fondo per la battaglia demografica per l'istituzione di 20 borse di studio da assegnarsi, previo concorso ad avanguardisti friulani studiosi appartenenti a famiglie che abbiano non meno di 4 figli e di condizioni economiche disagiate, perchè possano frequentare il Collegio dell'O. N. B.

La Commissione si riserva di assegnare per l'avvenire, ogni anno, eguale numero di borse di studio.

Il programma dell'Accademia per l'anno 1936-37

Si è riunito il Consiglio dell'Accademia per concretare il programma di attività che l'antica istituzione cittadina svolgerà nell'anno 1936-37.

Il Consiglio ha discusso intorno alle letture che saranno svolte dai soci.

Ha preso inoltre una decisione circa la commemorazione del compianto illustre storico Antonio Battistella, che sarà tenuta in accordo con la R. Deputazione di Storia Patria.

Infine ha deciso di costituire un Comitato di redazione per la Bibliografia Friulana che sarà compilata in continuazione a quella dell'Occioni e del Valentinelli.

Per la fondazione dell'Impero

Sono state fatte le seguenti offerte per la Colonia Marina di Lignano al fine di celebrare la fondazione dell'Impero fascista:

Fascio di Combattimento di Buia L. 500; Fascio di Combattimento di Rivignano L. 500; Fasci di Azzano X e Tiezzo L. 500.

Nel III Gruppo Rionale fascista

Domenica p. v. il Vicesegretario Federale presiederà il rapporto del terzo Gruppo Rionale «E. Beltrame». Tutti i fascisti, dopolavoristi, donne e Giovani fasciste, Giovani fascisti ed organizzati dell'O. N. B. appartenenti al Gruppo sono comandati, per le ore che saranno segnalate con apposita cartolina, presso le sedi dei rispettivi Settori, in divisa estiva.

Treno popolare per Venezia

Il programma delle gite popolari fissate per domenica 12 corr., comprende una da Gorizia-Udine a Venezia. Il prezzo del biglietto in terza classe costa lire 16 da Gorizia e lire 13 da Udine; aggiungendo lire 1,50 i gitanti avranno ingresso facoltativo all'Esposizione biennale; con due lire potranno godere una gita facoltativa a Padova.

Il treno partirà da Gorizia alle 5,56, da Udine alle 6,45 con arrivo a Venezia alle 9,45. Partenza da Venezia alle ore 1,50 dopo mezzanotte con arrivo a Udine e Gorizia rispettivamente alle 4,15 e 5.

Opera di Protezione della Giovane

Il Comitato ha deliberato di tenere aperto l'ufficio solo nei giorni di martedì e sabato durante i mesi di luglio, agosto, settembre dalle 10 alle 12 del mattino. Si pregano i corrispondenti parrocchiali di avvertire le giovani interessate.

Cronaca in breve

Continua la serie quotidiana dei furti di biciclетta. Ne sono restati privi Eroldo Ambram che l'aveva lasciata all'esterno di casa sua e Filomena Comini che l'aveva lasciata nel pronao della Basilica delle Grazie.

In seguito a mandato di cattura è stato arrestato tale Agostino Puntel di anni 48 da Prato carnico, ritenuto responsabile di varie truffe.

E' stata arrestata la domestica Filomena Adamo di anni 25 la quale in più riprese aveva sottratto in danno della sua padrona signora Pia Della Schiava, abitante in viale Principe Umberto duemila lire custodite in un cassetto del canterano.

Angelo Del Zotto di Giuseppe di anni 10 abitante in via Valleggio, rinvenuto un petardo, volle divertirsi assieme ad altri coetanei a farlo scoppiare. L'ordigno scoppiò prima del tempo e le scheggie investirono il ragazzo producendogli alla faccia e alle mani ferite guaribili in 20 giorni.

Il decenne Silvio Mezzavilla riportò al ginocchio sinistro una ferita da taglio guaribile in 10 giorni.

L'agricoltore Giuseppe Zanello di Raimondo di anni 15 da Moruzzo, rimase impigliato col braccio sinistro in un attrezzo agricolo e riportò la frattura esposta dell'avambraccio. Ne avrà per oltre un mese.

Il fabbro ferraio Ermenegildo Cattarossi di Celeste di anni 30 addetto alle officine tramvie friulane, mentre lavorava gli cadde una spranga di ferro sul piede e riportò all'unghia dell'alluce destro una ferita lacero contusa guaribile in 15 giorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 21: alle ore otto 24: massima nel pomeriggio 31.8. Pressione atmosferica 755; umidità relativa dell'aria 88, cielo sereno.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

8 Luglio 1936-XIV

NATI	3
MORTI	4
MATRIMONI	1

Stato Civile

Nati legittimi: Varone Paola di Marzio — Illegittimi: n. 1.

Morti: Paulitti Fiorendo di Antonio di anni 1 — Comello Elda di Gio. Paolo di anni 13 scolara — Della Maestra Davide fu Giacomo di anni 72, possidente.

Gravi cadute

E' stata accompagnata dalla madre all'ospedale civile la bambina di 10 mesi Olga Angeli di Riccardo, abitante ad Udine in vicolo Sutti, la quale era caduta dalle scale. Il medico di guardia le ha riscontrato la probabile frattura del cranio al lato destro. La madre si è rifiutata di lasciare la bimba.

* * *

E' stato accolto all'ospedale civile con prognosi riservata la bambina di due anni Lucia Baldassi di Ermenegildo da Nogaredo al Torre. Cadendo dalla finestra aveva riportato la frattura del cranio.

Sport

Federazione Italiana Gioco Calcio Direttorio di Udine

In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti partite:

Coppa dei Bars: Bar Arco Celeste-Bar Savio 1-1; Bar Cinema Savoia-Bar Savoia 1-1.

Partita Bar Cotterli-Bar Stefani. — Considerato che alla partita a margine, con la squdra del Bar Stefani, hanno partecipato giocatori non in regola con le norme regolamentari si omologa la partita come segue: Bar Cotterli-Bar Stefani 2-0.

Finale. — In base ai risultati omologati risultano classificate per la finale dela Coppa dei Bars le seguenti squadre: Girone A: Bar Arco Celeste. — Girone B: Bar Savoia.

Torneo novizi. — Martignacco-Caporiacco 4-0: Tarcento-Sabaudia 2-0.

Si soprassiede all'omologazione delle partite: Ardea-Olimpia e San Gottardo-Ricreatorio per interposto reclamo da parte delle Società Olimpia e Ricreatorio avverso la posizione di giocatori.

Coppa Impero. — Esperia-Aurora 2-0. Alla Società Esperia il Direttorio locale invia il proprio plauso per la brillante affermazione ottenuta.

All'O.N.D. Passons il Direttorio esprime il proprio compiacimento per la perfetta e daccurata organizzazione del Torneo a margine.

Punizioni. — Si ammoniscono i seguenti giocatori: Vida Mario (San Gottardo); Teso Ottavio (Tarcento), Mas Osvaldo (Aurora), Missana Livio (Bar Arco Celeste).

Trofeo Cibert. — Si rammenta alle società affiliate che martedì prossimo 14 luglio si riceveranno le iscrizioni per la partecipazione alla disputa del Torneo a margine. La quota è fissata in L. 20.

Partite di domenica 12 luglio. — Coppa dei Bars 1936: Finalissima: Bar Savoia-Bar Arco Celeste. Campo Moretti, ore 17.30. — Torneo Novizi: Martignacco-Ardea, Campo Martignacco, ore 17,30; Caporiacco-Olimpia, campo Caporiacco, ore 17.30; Littoria-Tarcento, campo Moretti, ore 16,15; Ricreatorio-Sabaudia, campo Ricreatorio, ore 17,30.

Invito. — Per martedì prossimo 14 ncorrente mese, sono invitati alla Sede del Direttorio i rappresentanti di tutte le squadre «Novizi». Non si ammettono mancanze.

Il mercato

CEREALI (al Q.le): Granoturco giallo da L. 90 a L. 91.30; id. bianco 90; id. cinquantino 86; segala 74-75.

FORAGGI (al Q.le): Fieno dell'Alta di I.a 14-16. erba spagna 15-17.

COMBUSTIBILI. Legna forte da lire 8 a L. 8.50; id. comune 6-8; carbone legna 28-30.

FRUTTA (all'ingrosso): Aranci da L. 80 a L. 220; ciliege 140 a 170; limoni 8 a 15; mele 60 a 100; noci comuni 120 a 180; pere 60 a 150; pesche 90 a 170.

ORTAGGI (all'ingrosso): Aglio 130 a 160; cipolla 40 a 60; insalata 80 a 130; patate 25 a 35; Piselli 38 a 50; Radicchio 120 a 140; sedani 60 a 150; spinaci 60 a 70.

POLLERIA (al kg. peso vivo): Anitre 4 a 4.50; conigli 2.20 a 2.50; galline 6.50 a 7; oche 3 a 3.50; piccioni 2.20 a 2.50; polli 7 a 7.50; Uova (al paio): da 0.76 a 0.80.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

ABBONAMENTI ESTIVI

Sono aperti i seguenti abbonamenti estivi con decorrenza da qualunque giorno e per qualunque località:

	Italia e Colonie
per 15 giorni	L. 3,—
per 30 giorni	» 5,—
per 45 giorni	» 8,—
per 60 giorni	» 9,50

L'importo degli abbonamenti fatti per posta deve essere inviato all'Amministrazione dell'«Avvenire d'Italia» in Via Mentana 4 - Bologna - a mezzo cartolina vaglia oppure versamento sul conto corrente postale N. 8-815.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Ai danneggiati di guerra

La segreteria del Fascio invita tutti i danneggiati di guerra che hanno ancora pendenze verso l'Istituto Federale di Credito o l'Intendenza di Finanza per debiti risultanti da anticiuazioni ricevute e lavori eseguiti a presentarsi alla Casa del Fascio per la compilazione di una scheda necessaria per ottenere l'intervento del Patronato danni di guerra in loro favore. Viene raccomandata la possibile sollecitudine.

Nomine

Con recente Decreto S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste a confermati nelle cariche di Giudice Conciliatore e di Vice Conciliatore rispettivamente i sigg. Fabio cav. Ruggero e Viotto cav. Antonio.

La notizia è stata appresa con legittimo compiacimento dall'intera cittadinanza.

Ai dopolavoristi

Il Dopolavoro provinciale avvisa di aver organizzate, con il Dopolavoro Pronvinciale di Trieste, la villeggiatura marina a Grado e la Tendopoli a Sella Nevea.

Le maggiori informazioni potranno essere fornite dal Segretario del Dopolavoro sig. Ruggero Pavan.

Mostra fotografica

Il Presidente del Dopolavoro invita i soci a partecipare alla mostra fotografica del paesaggio organizzata dal Dopolaro provinciale. Essa è formata da due sezioni una riservata ai professionisti, l'altra ai dilettanti.

VENDOGLIO

Festeggiamenti

Quest'anno i festeggiamenti per la Madonna del Carmine saranno rimandati al 26 luglio, per unire insieme la festa della Madonna con la Prima Messa di don Fausto Mattioni.

La Novena in preparazione alla doppia solennità, sarà predicata da monsignor Valentino Buiatti.

Trasformazione

La vecchia chiesa ha cambiato nome: da oggi in poi si chiamerà «Sala Parrocchiale». Sarà inaugurata il 26 luglio, con grande giubilo della popolazione e delle Associazioni di Azione Cattolica.

Cronaca d'oro

Offerte pervenute fino ad oggi per la Nuova Chiesa: Raccolta uova dal marzo a tuttogiugno ricavato L. 1338.55; Tulissi Liduina 5; Fabbro Enea, acconto sua cambiale, 50; Floreani Rina 10; Di Giusto Amelia 10; Spizzo Angelo e Fiore 10; Frazionisti di Treppo Piccolo e di Carvacco, avanzo dall'acquisto dei due messali per le loro chiese 16; Balladino Alfredo da Bengasi 100; Balladino Emilio, 20; soldato Moretti Luigi 10; De Luca Ernesta 5; Mores Fanny, 10; Gaspero Aristide 20; Floreani Riccardo 20; Floreani Adelchi dalla Cina 100 Spizzo Emilia 20; Mioni Caterina a saldo sua cambiale 250; Tosolini Amabile, acconto sua cambiale 25; Mattioni Enrica (Colosomano) 50; Novelli sposi Crapiz-Floreani 50; varie famiglie in luogo di bozzoli 112; Floreani Luigi (Carvacco) acconto sua cambiale 50; Molino Tranquilla 50; Di Giusto Mario a saldo sua cambiale 20; don Fino Fantini per sè e per la famiglia 125; Raccolta bozzoli pro-Chiesa quintali 1.62 (*continua*).

GAGLIANO

Il nuovo Parroco

Tra la viva ed esultante attesa, domenica prossima farà il suo ingresso il nuovo Parroco don Guido Gasparotto attualmente cooperatore nella Pieve di Nimis. L'ingresso sarà preparato da un triduo di predicazione tenuto dal Vicario di Bottesucco. Alla solennità dell'ingresso e presa di possesso della Parrocchia seguirà una Messa cantata dalla nostra brava cantoria.

Al novello Pastore felicitazioni ed auguri.

A onde corte

A DIERICO la 70enne Fabiani ved. Delli Zotti in seguito ad una caduta dalle scale riportò la frattura del cranio, per cui è morta all'ospitale di Tolmezzo.

A TOLMEZZO il 16enne Mario Zinutti di Ferruccio, cadendo da un ciliegio riportò la frattura del femore sinistro.

A NIMIS i ladri hanno rubato 200 lire al banco dell'Albergo Trieste.

A CODROIPO domenica 12 corr. avrà luogo la Pesca di beneficenza pro O. N. B. e pro E. O. A.

A S. DANIELE il giovane Giovanni Clara di Giuseppe di anni 18, maneggiando un fucile riportò una lieve ferita, guaribile in pochi giorni.

A MORTEGLIANO il piccolo Tirelli Alfredo di Emilio di anni 10, fu investito da un camion, riportando fortunatamente solo lievi ferite.

DALLA CARNIA

OVARO

Pro costruenda Canonica

Le Latterie delle frazioni di Ovaro, Liariis, Clavais, Chialina e Lenzone hanno offerto ciascuna una munta per la costruenda casa canonica. I fratelli D'Andrea lire 200; N. N. 100; Triscoli Giuseppe 100; Soravito Vito 10; N. N. 50; N. N. 50; Gortana Massima 10; N. N. 70: Gardel Anna 5; Gonano Giuseppe 10; Gruppi Azione Cattolica 60; Dell'Oste Francesco 10; N. N. 80; N. N. 100. Il Comitato ringrazia.

Sacerdote novello

Domenica prossima la popolazione locale festeggierà il giovane levita Don Giovanni Battista Marin, proveniente dalla Casa Divina Provvidenza di Albizzate.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Verso l'Altare

Concordia si prepara con entusiasmo ad una festa che se è sempre suggestiva, assume quest'anno un significato speciale. Nel breve giro di mezzo anno è il terzo concittadino ch'essa ha l'onore di veder salire l'Altare.

Don Narciso Luvisetto, novello levita, consacrato Sacerdote domenica scorsa a Pordenone, celebrerà la sua prima messa solenne nella Cattedrale di Concordia, domenica prossima, alle ore 10.

Il popolo l' attende festante. Il rev.do don Michele Cecchini, già Cappellano di Concordia, pronuncierà il discorso di circostanza.

Nel pomeriggio, alle ore 15,30, avranno luoo i Vespri solenni, durante i quali don Narciso rivolgerà la sua parola al popolo, dal quale egli proviene. Alla sera avrà luogo una piccola accademia in suo onore.

Tutti i fedeli per tutti gl'infedeli

Tra le varie, consolanti attività missionarie che le Zelatrici delle Commissioni Parrocchiali vanno da anni svolgendo con fervore veramente apostolico, c'è n'a una che merita una particolare segnalazione. E' l'Opera della S. Infanzia e precisamente il ramo battesimi degli infedeli.

Coloro che versano la somma di L. 25, concorrono alla formazione e preparazione spirituale di un neofita ed hanno diritto d'imporre il nome di battesimo che desiderano. E' così che molte pie e buone persone per onorare e celebrare lieti o tristi circostanze della vita, fanno l'offerta alla S. Infanzia. Vi è poi una quota ancor più tenue er il battesimo di un moribondo, per il quale l'offerta non deve essere inferiore alle cinque lire.

Abbiamo a suo tempo pubblicato il numero consolante di battesimi raccolti in diocesi, divisi per Parrocchia, e relativi allo scorso anno. Pubblichiamo oggi l'elenco nominativo di quelli pervenuti al Segretariato Diocesano a tutto il 6 luglio, con uno specialissimo ringraziamento a tutti gli offerenti e con l'augurio che il loro nobile esempio tovi molti imitatori.

Portogruaro, Ospedale civile — Offerente: Piccolo Elgio, nome Ausilio; id. id. Boffi Romeo, nome Romeo; id. id. infermiere, Giuseppina; id. id. i Fanciulli Oriani-Nadali e Milanese, nome «Attilio-Francesco-Bruno»; id. id. Ospedale (ammalati); id. id. Bozzatto Assunta nome «Assunta»; id. id. Dora Ersetti da Morsano nome «Frida»; id. id. Maria-Antonietta-Anastasia off. nome Amelia; id. id. Frattolin Umberto, nome «Maria Lucia»; id. id. Girardini Angelina, nome «Antonio»; id. id. Maria Emmeger, nome «Mario»; id. id. Reparto uomini, nome «Pio»; id. id. Ammalati Ospedale, nome «Giovanni Maria»; id. id. Tolardo F. e Bonatto G., nome «Giovanna Maria»; id. id. Ammalati Ospedale, nome «Alcantara-Assunta».

Spilimbergo — I bambini dell'Asilo Infantile, nome «Maria-Teresa».

Pordenone, S. Giorgio — Burigatto Virginia, nome «Anna»; id. id. Speranza Luigia, nome «Maria-Margherita».

Portogruaro, S. Agnese — Sorelle Preverin, nome «Maria-Adelia»; id. id. Tabaro Anna Maria, nome «Antonio»; id. id. Elda Melacini, nome «Giovanni».

Fossalta di Portogruaro — Canazzo Antonio due batt., nomi «Gerardo» e «Bernardino».

S. Vito al T. — N.N. due battesimi, nomi «Maria» e «Giuseppe».

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, Direttore responsabile

Pordenone

Giunta Diocesana

Il secondo convegno dirigenti Uomini e Giovani

Domenica prossima, 12 corrente, sarà tenuto alle ore 9, presso la sede diocesana dell'Azione Cattolica, il secondo dei convegni indetti dalla Giunta per i dirigenti delle Associazioni maschili, Uomini e Giovani, in preparazione alla Settimana di studio per dirigenti, che avrà luogo in autunno. Sono invitati a parteciparvi i dirigenti delle parrocchie di: Villotta di Chions, Rivarotta, Pasiano, Chions, Fontanafredda, Tamai, Prata, Maron, Visinale, Tiezzo, Azzano X, Cordenons, Sclavons, Torre, Pordenone S. Marco e S. Giorgio, Porcia, Palse, S. Odorico, Pescincanna, Fagnigola, Roraipiccolo, Villanova, Fiume Veneto, Cimpello, Praturlone, Cecchini, Vallenoncello, Bannia, Corva, Puia, Roraigrande, S. Quirino.

Pagamento anticipo bozzoli

Il versamento dell'anticipo bozzoli al Circolo Agricolo, per gli agricoltori abitante a Pordenone, Villanova, Vallenoncello, Torre Roraigrande, Porcia, Roraipiccolo, Palse, Pieve, Rondono, sarà iniziato lunedì 13 corrente. Gli interessati dovranno presentarsi dalle ore 7 alle 12 e dalle 14.30 alle 18 muniti della cartolina d'invito e delle bollette di versamento.

Per l'ammasso del frumento

Gli agricoltori che fossero sprovvisti di granai o di altri locali adatti, possono rivolgersi per l'ammasso del farumento prodotto, alla Società pordenonese di Macinazione, a ciò incaricata degli uffici provinciali.

Treno popolare per Venezia per la «Resurrezione di Cristo»

Le FF. dello Stato hanno indetto un treno popolare per Venezia in occasione della terza rappresentazione della «Resurrezione di Cristo» in piazza S. Marco. Il treno partirà da Pordenone alle ore 6,24 per giungere a Venezia alle ore 16,46; partenza da Venezia alle ore 23,55 e arrivo a Pordenone ore 1,38 del giorno 13 corrente. Il biglietto (solo 3.a classe) costa lire 10. L'ingresso facoltativo alla Biennale L. 1,50.

Autocorriera per Grado

La SAITA ha indetto per domenica 12 una corsa speciale per Grado-Bagni col seguente orario: parten da Pordenone (piazza XX Settembre) ore 7.55, arrivo a Grado 9.55; partenza da Grado ore 23, arrivo a Pordenone ore una.

Adunata O. N. B.

La Segreteria dell'O. N. B. comunica: Gli avanguardisti, marinaretti e balilla dipendenti dal Comitato di Pordenone sono convocati, per l'adunata settimanale, alle ore 15 di sabato 11 corrente, presso la «Casa del Balilla».

Concerto della «Cittadina»

Dalle ore 21 di sabato prossimo, la banda cittadina diretta dal maestro cav. Giacomo Savini, terrà concerto in piazza Cavour, svolgendo uno scelto programma.

Prossima manifestazione musicale

Il Rettorato Musicale dell'O. N. D. sta alacremente preparando sotto la direzione del maestro Savini, la decima ed ultima lezione del Corso di Coltura Musicale che costituirà una interessantissima manifestazione patriottica giacchè il tema della lezione: «I canti delle guerre d'Italia» sarà illustrato dalla esecuzione corale e bandistica di diciotto canzoni ed inni che hanno accompagnato agli albori del Risorgimento alla recente affermazione imperiale in Etiopia, le armi della Patria. La serata avrà luogo in un locale all'aperto (probabilmente nel recinto della nuova «Casa del Balilla» adeguatamente preparato, probabilmente il sabato 25). Dopo la conferenza, la banda cittadina svolgerà un concerto.

Riservandosi di dare più precise notizie sulla manifestazione, siamo lieti intanto di segnalare questa ininterrotta attività del Rettorato Musicale e del maestro Savini che, consone alle direttive dell'O. N. D., non manca mai di essere «attuale» seguendo con le manifestazioni più adatte l'evoluzione di ogni affermazione della nuova Italia.

Il mercato di Pordenone

Prezzi medii delle merci fissati nel mercato settimanale: Granoturco al q.le 94.50, fagioli 145, sorgorosso 62.50, frumento 107.50, patate 42.50, vino comune da pasto all'hl. 62.50, fieno 11.50; stramaglie 8.50, legna da ardere spaccata 8, buoi e manzi a peso vivo 255, vacche 210, vitelli 355, uova la dozzina 3.90, polli e galline al kg., peso vivo, 7.50, capponi e tacchini 6.50; maiali da latte a peso vivo al capo lire 75.

Un investimento sulla Aviano-Pordenone

Nel pomeriggio di ieri, un autocorriera proveniente dall'Aeroporto di Aviano e con a bordo alcuni ufficiali ed il cappellano prof. Don Pasa, investiva un ciclista che procedeva sulla sinistra e che all'ultimo momento tentò di attraversare la strada per portarsi nella giusta posizione. Vani furono gli sforzi dell'aviere che stava al volante, perchè l'imprudente ciclista compì il gesto a pochi metri dall'auto vettura. Con la stessa fu trasportato all'Ospedale dove i sanitari gli riscontrarono la frattura di alcune costole. Il suo stato non è grave. La bicicletta che con il suo proprietario era andata a finire proprio sotto l'autocorriera, rimase intatta.

Dalla Diocesi

SPILIMBERGO

L'assemblea del Fascio

Presente il cav. geom. Franco Bodini, Federale amministrativo, il Fascio ha tenuto l'annuale assemblea, nella Sala Artini, alla quale hanno partecipato tutti gli ascritti. Furono lette le relazioni annuali morale e finanziaria.

Il Federale amministrativa ha avuto parole di elogio per l'attività svolta.

Corso di maglieria e ricamo

Il 6 corr. si è aperta il corso di maglieria e ricamo, organizzato dalla Segreteria del Fascio Femminile. Al corso — che è gratuito — partecipano numerose iscritte.

Cronaca del bene

All'Asilo Monumento la sig. Matilde Vicentini ha elargito L. 10 in memoria della sig. Fanny Floriani-Antonietti.

La Famiglia del compianto Maso Carlini, deceduto lontano dalla Patria nel dicembre scorso, ha rimesso al Podestà la somma di L. 400 in memoria dell'indimenticabile estinto, a scopo di beneficenza.

Commissione

E' stata nominata la Commissione comunale per la disciplina del commercio, nelle seguenti persone: Dott. Guido Comis, Podestà, Presidente: Antonio Fioretto, Vincenzo Antoniazzi, avv. Gio. Maria Geromtta, Mario-Maria Pesante e ing. Guglielmo Cedolin, membri. La Commissione si raduna il 10 corr.

Recita del Dopolavoro

Nel cortile della SAITA la sera di sabato 11 la Sezione filodrammatica del Dopolavoro darà un'importante recita interpretando la commedia « L'Antenato » di Veneziani.

Viva è l'attesa per questa prima manifestazione artistica che sarà coronata da concerto della Banda e da una dizione del rag. Franco Pesante.

Trasferimento

Apprendiamo che il sig. Ugo Gandini archivista da dieci anni presso l'Agnzia delle Imposte, è stato trasferito alla sede di Milano dietro sua domanda.

All'egregio funzionario anche il nostro saluto ed augurio.

All'Asilo di Tauriano

I bambini dell'Asilo di Tauriano, diretto dalla sig.na Dorina Sinicco, hanno tenuto il saggio annuale di fronte ad un folto pubblico che ha gustato i singoli numeri eseguiti molto bene, ed applaudito i piccoli esecutori.

Anticipo bozzoli

Durante la corrente settimana l'Essicatorio Cooperativo pagherà il primo anticipo sui bozzoli consegnati dai produttori. L'anticipo, come si sa, è di lire 5 al chilogrammo.

CLAUT

Messa novella

Domenica prossima, 19 corr., il nostro giovane conterraneo don Marco Rota, che ha ricevuto il 12 scorso la sacra ordinazione sacerdotale dalle mani di S. E. mons. Vescovo, celebrerà la sua prima S. Messa solenne. Terrà il discorso il rev.mo don Giovanni Graziuzzi, già nostro Parroco, ed alla sacra funzione assisteranno le autorità locali e tutti i sacerdoti della Val Collina.

Il paese sta preparando a Don Rota festose accoglienze.

MEDUNO

Lieta riunione

Presenti tutte le autorità politiche e civili ed i parroci del Comune, sono state consegnate nell'aula municipale le insegne di cavaliere della Corona d'Italia al dott. Pietro Puiatti, Segretario del Fascio e veterinario dei Comuni Consorziati di Meduno, Tramonti, Frisanco e Castelnuovo. Pronunciarono augurali parole il Commissario Prefettizio dott. Domenico Giordani, ed il maestro Ragogna che dava lettura di una magnifica dedica.

MEDUNA DI LIVENZA

L'autocorriera per Jesolo

E' stato iniziato da parte della Ditta Ferrari il servizio di autocorriera da e per la spiaggia di Jesolo che durerà tutta la stagione estiva. Il servizio parte da Meduna, proveniente da Sacile, alle ore 7,25 ed arriva alla spiaggia alle ore 8,45. La partenza ha luogo alle 17,50 con arrivo a Meduna alle 19,55.

Movimento demografico

Nel mese di giugno il comune ha registrato: 4 nati, morti nessuno, matrimoni nessuno, emigrati 12, immigrati 4.

VICINALE

La B. V. del Carmelo

Domenica 19 luglio, la parrocchia celebrerà la festa della B. V. del Carmelo. Alla Messa solenne sarà tenuto il panegirico da distinto oratore, ed alla processione del pomeriggio presterà servizio la banda musicale. Alla sera il paese sarà illuminato alla veneziana.

Vini e vinelli sani

col preparati del Laboratorio di Chimica Agraria Dott. ROMANO TOMMASI - Schio.

Consultazione gratuita (dietro invio di un campione) per la *cura dei vini scadenti, difettosi o malati.*

Il *Dott. TOMMASI* ha recapito in *Vicenza* tutti i giovedì dalle ore 8,30 alle 12.30 in *Via Porti N. 9* (vicino al Consorzio Agrario).

ZARA

Esposizione e commento dell'Enciclica "Vigilanti cura,,

Appena giunto a Zara l'importantissimo e venerato documento pontificio, esso divenne oggetto di una ampia e documentata conferenza catechistica dettata nella Basilica di Sant'Anastasia dal parroco can. dott. Mario Novach e che fu udita con viva attenzione dalla folla che gremiva la parrocchiale di Zara.

L'oratore con parole facili espose l'origine dell'Enciclica, i mali ed i beni prodotti dagli spettacoli cinematografici, l'enorme efficacia della poderosa divulgazione del cinema, le sue funzioni moralizzatrici ed educatrici delle masse, i solenni ammonimenti dell'angustiato Pontefice ed i provvedimenti emanati per salvaguardare la coscienza cattolica dei parrocchiani dai danni enormi degli spettacoli di pellicole immorali.

Ricordò come nella parrocchia funziona l'elenco quotidianamente aggiornato per l'indefesso zelo di un ascritto all'A. C. sulle varie classi di pellicole. Dispose i fedeli all'organizzata vigilanza ed alla solenne promessa che tutti i buoni cattolici emetteranno per evitare gli spettacoli cattivi e moralizzare i buoni, che verranno compiute sulle direttive diocesane.

Il concorso alla conferenza fu preparato con avvisi durante le S. Messe di domenica e nelle adunanze delle Associazioni parrocchiali e riscontrò la più viva riconoscenza per l'augusto Pontefice che illumina il popolo cristiano sui più ardui problemi imposti dal progresso moderno.

Il testo latino dell'importantissima Enciclica sarà oggetto di studio nell'Associazione giovanile degli studenti affinchè imparino ad amare l'eterna romanità delle parole del Successore di Pietro il cui magistero nella lingua di Roma penetra in quel progresso che sembra sottrarsi alla cattedra del Vicario di Cristo ma invece ne subisce gli incanti e la promessa della indefettibile verità ed assistenzo dello Spirito Santo.

abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

GORIZIA

"Casafamiglia,, per la rieducazione di fanciulle e giovanette

In perfetto accordo con l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, e il Centro di Tutela Minorile, col giorno 15 luglio, nella ex Villa Oddone Lenassi a Salcano, si aprirà, per iniziativa dell'Opera per la Protezione della Giovane e sotto la direzione delle Suore «Istituto Ancelle di Gesù Bambino» la progettata «Casa Famiglia» per la rieducazione di fanciulle e giovanette abbandonate e traviate.

Le alte ed autorevoli approvazioni di S. A. il Principe Arcivescovo e di S. E. il Sig. Prefetto erano state sin dall'inizio il più manifesto segno di protezione e di incoraggiamento per la buona volontà di perseverare nell'idea concepita di stendere la mano e procurare un rifugio a tanta giovinezza pericolante nelle vie del male.

Le particolari ed urgenti necessità dell'Istituzione venivano poi segnalate non soltanto da persone private ma anche dalla Procura del Re, dalla R. Questura, e dalla Opera Maternità ed Infanzia.

Persone private ed Enti pubblici vennero allora in aiuto con il consiglio e con l'offerta per sostenere un'opera di tanta utilità; vennero meglio definite le finalità dell'istituzione, dichiarato in modo più preciso il senso di alcuni articoli del regolamento.

E' stato raggiunto un accordo soddisfacentissimo tra i vari Enti interessati, e grazie alla condiscendenza del Sig. Podestà si potè avere a pigione la ex Villa Lenassi e alla approvazione del Sig. Segretario Federale, l'Opera ormai si può dire iniziata.

Sotto gli scoscesi dirupi del Sabotino, che conobbero il sacrificio cruento di tanti eroismi a stimolo di virtù e di responsabilità morale, sotto gli sguardi della Vergine di Montesanto, che veglierà dall'alto, simbolo di purezza e di amore materno, tante fragili ed inesperte creature trovino il luogo della loro risurrezione morale, trovino un affetto che invano han cercato intorno a loro nei primi anni della loro adolescenza, trovino un po' di benessere nella loro esistenza agitata, trovino davvero la salute e la pace dell'anima.

La condanna dell'omicida di Pietrasanta

LUCCA, 8

Lunedì mattina, ha avuto luogo l'apertura della Corte di Assise con l'importante processo per l'omicidio di Pietrasanta commesso il 2 settembre dell'anno decorso. Imputato era il settantacinquenne Antonio Sforzini fu Ferdinando, nato a Castelvecchio di Pescia e domiciliato al «Tonfano» di Pietrasanta che una sera azzuffandosi col genero, d'un tratto preso un coltello che si trovava su di un tavolo uccideva il proprio genero certo Giuseppe Dionisio Chiani.

Il Presidente comm. Emilio Bianchini dopo l'apertura dell'udienza interrogava l'imputato il quale narrava tutte le varie e dolorose vicende che lo portarono a compiere quell'atto.

Egli concludeva dicendo che la mattina del 2 settembre, siccome erano cominciate le pratiche fra il genero e la figliola per la separazione legale, lo invitai nella mia abitazione onde chiarire alcuni punti della delicata questione. Ben presto però il Chiani cominciò ad alzare la voce e ad offendere, e quindi avvenne la zuffa che portò il Chiani alla tomba.

Cominciava l'interrogatorio dei testi che durava tutta la giornata.

Ieri mattina avevano inizio le arringhe degli avvocati poi parlava il P. M. il quale chiedeva che l'imputato fosse condannato a 8 anni di reclusione. Parlava quindi l'avv. Salvadori per l'imputato e dopo la Corte si ritirava nella Camera di Consiglio. Dopo mezz'ora la Corte ritornava in udienza e dava lettura del verdetto, col quale lo Sforzini veniva condannato a 2 anni di reclusione per eccesso in legittima difesa.

La Corte era così formata: Presidente E. Bianchini, Presid. di Sezione della R. Corte di Appello di Firenze, Cons. Relatore era il Cav. uff. Giannundo, Consigliere di Corte di Appello. Assessori i Sigg.: dr. cav. Vannini segret. del Comune di Viareggio, cav. dr. Di Nasso, Segr. Capo dell'Amm. dei RR. PP.; Conte prof. G. Sardi, insegnante al R. Ist. Tecnico di Lucca: comm. dr. ing. Virgilio Paolinelli, direttore generale della Cassa di Risparmio di Lucca; dr. Bragiotti, Segr. del Credito Italiano; Sostenitore della pubblica accusa era il comm. dr. Moretti sostituto Procuratore del Re alla Corte di Firenze.

Il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci della Soc. An. Metallurgiche Emiliane di Castello sopra Lecco, partecipano con animo addolorato la morte improvvisa del

Comm.

Giovanni Gerosa

fratello del proprio Amministratore sig. Ernesto Gerosa.

I funerali avranno luogo Giovedì 9 corr. alle ore 17 in Malgrate (Lecco).

Lecco, 7 Luglio 1936-XIV.

Anno XLI - N. 157

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 9 Luglio 1936

La necessità francese

del ritorno italiano alla collaborazione

PARIGI, 8 pom.

Mentre la Conferenza di Montreux si avvia stancamente alla conclusione che non potrà che essere fallimentare data l'assenza dell'Italia, e mentre si approssima la data della riunione locarnista di Bruxelles, gli ambienti politici si domandano quando, come, e a quali condizioni l'Italia acconsentirà di rientrare nel novero delle Potenze collaboranti in Europa.

Si riconosce obiettivamente da molti amici dell'Italia, che l'atteggiamento del Governo di Roma è giustificato finchè la coalizione societaria che fa capo all'Inghilterra non disarmerà e non annullerà alcune misure provocatorie.

Al ruolo dell'Italia nella politica europea dedica l'articolo di fondo il *Temps.*

Il giornale del Quai d'Orsay riconosce che l'errore fondamentale è stato quello di perseverare contro l'Italia in un sanzionismo che non teneva conto dei reali bisogni del Paese e di giungere nei rapporti con l'Italia a una tensione tale da rendere poi tardivo ogni gesto di conciliazione. Non si tratta soltanto dell'amarezza e della irritazione suscitate nel popolo italiano dalle sanzioni, ma dell'orientamento *ex-novo* che la situazione ha finito per imprimere alla politica fascista, soprattutto nei riguardi della Germania.

Secondo il *Temps* il riavvicinamento tra Roma e Berlino è passato alla fase attiva e non è improbabile che sulla questione austriaca si sia realizzata una base di accordo. Mediante certe soddisfazioni da riservare ai pangermanisti austriaci, Berlino avrebbe rinunciato, sia pure temporaneamente, all'*Anschluss.* Per questo motivo si registrerebbe una distensione tra la Germania e l'Austria, alla quale non sarebbe del tutto estranea l'Italia che ha accettato tra l'altro, di stipulare una importante convenzione aerea con la Germania.

«Questo non basta evidentemente — scrive il *Temps* — per concludere l'esistenza di una vera intesa fra l'Italia e la Germania, ma ciò può costituire una linea di partenza per una politica parallela il cui effetto sarebbe di indurre l'Italia a prendere in tutte le circostanze delle posizioni capaci di impacciare il meno possibile i piani della Germania.

«Contemparaneamente allo sviluppo di questo parallelismo tra Berlino e Roma, si è costretti a fare qualche constatazione che non è precisamente riconfortante sulla natura della ripresa della cooperazione dell'Italia con le altre Potenze.

«Il Governo fascista non manifesta alcuna premura a ritornare nel circuito delle Potenze occidentali. Sotto il pretesto che la flotta britannica è sempre nel Mediterraneo e che le clausole degli accordi navali conclusi in conseguenza dell'applicazione delle sanzioni sussistono, l'Italia rimane sempre assente dalla Conferenza degli Stretti riunita a Montreux, nè è ancora certo che essa partecipi ufficialmente alla Conferenze delle Potenze locarniste che si riunirà a Bruxelles nella seconda quindicina di luglio».

La *Liberté*, sotto il titolo: «Il declinare della S. d. N., scrive:

«La maggior parte degli articoli sull'ultima sessione della S. d. N. sono stati scritti con un inchiostro bagnato di lagrime. I più brevi assomigliavano a delle partecipazioni funebri, i più lunghi a delle orazioni. Ginevra muore, Ginevra è morta! Ma si dimentica, in generale, di ricordare che Ginevra è morta perchè si è suicidata. Nulla obbligava la S. d. N. ad impegnarsi come ha fatto nell'affare dell'Abissinia e nelle avventure sulle sanzioni.

«Fin dal principio noi abbiamo dato degli avvenimenti. Abbiamo scritto che era impossibile trattare un conflitto coloniale secondo procedure immaginate per una guerra europea. Abbiamo dimostrato la immoralità di una coalizione artificialmente organizzata contro l'Italia per interdirle, in nome del diritto, di fare ciò che gli altri hanno fatto da un secolo a questa parte. Abbiamo annunziato che nonostante le apparenze la S. d. N. si impegnava al di là delle sue forze e che noi correvamo alla guerra come essa correva alla rovina».

E più oltre il giornale scrive:

«La rovina della S. d. N. non è del resto tanto drammatica quanto lo si afferma. No, la pace d'Europa non si è mai basata sull'istituzione del Lago del Lemano.

«In nessun momento, dal 1919 in poi, la sicurezza collettiva è stata più che una parola. La storia della S. d. N. non è che un seguito di scacchi e di fallimenti. Anche nelle ore più brillanti, l'apparenza oltrepassava il molto la realtà. Gli esaltatori di Ginevra hanno fatto chiasso attorno al regolamento di alcuni conflitti secondari, ma quelli che sanno un po' di storia non ignorano che il concerto europeo di anteguerra è riuscito a giungere a soluzioni amichevoli più che la pesante macchina societaria.

«Dinanzi a tutte le controversie internazionali gravi, la Società delle Nazioni si è dimostrata impotente, paralitica, disarmata, qualche volta ridicola. Quando essa sarà scomparsa, si potrà dire che un grande ideale si è spento, ma non si potrà dire che una grande istituzione è vissuta».

E così conclude: «La S. d. N. ha fatto fallimento perchè l'egoismo delle nazioni è ancora troppo grande per concepire una solidarietà internazionale che giunga, se fosse il caso, fino alla guerra. Un popolo — il nostro come gli altri — si batte per il suo suolo, per la sua sicurezza, per il suo onore e per i suoi alleati, ma non si batte per un principio astratto o per il primo Stato venuto che domanda giustizia in capo al mondo. Bisogna avere il coraggio di dire questa verità».

La questione di Danzica

Il punto di vista della Polonia

VARSAVIA, 8 pom.

L'ufficiosa *Informazione politica polacca* pubblica un articolo sulle questioni concernenti la Città libera di Danzica.

La prima questione rilevata dal giornale è quella dell'andata a Danzica del bastimento tedesco *Liepzig*, il cui comandante omise di far visita ufficiale all'Alto Commissario per la Società delle Nazioni. Notando che fino ad ora non si è avuta alcuna spiegazione diplomatica di questo gesto, il giornale afferma che essa può essere data soltanto dal Governo tedesco ed esprime la speranza che ciò sarà fatto.

Passando all'altra questione suscitata dalla manifestazione di Greiser a Ginevra, l'*Informazione politica polacca* ricorda come nel suo secondo discorso presso il Consiglio della Lega il presidente del Senato di Danzica abbia chiesto la revisione radicale dello statuto della Città libera. E a tale proposito osserva: « Anche se lo statuto ha fatto prova di essere in qualche parte debole, non è men vero che esso è dotato di una certa unità per modo che se il Senato di Danzica volesse passare all'ordine del giorno con eccessiva facilità su alcuna delle sue parti, si potrebbero ritenere insufficienti le garanzie di rispetto per le altre. Ciò, indipendentemente dagli obblighi di cui la Società delle Nazioni ha investito la Polonia, diverrebbe un problema concernente individualmente, direttamente la Polonia.

«Oltre che nelle clausole del Trattato di Versaglia, lo statuto della Città libera si compone di tutta una serie di convenzioni bilaterali polacco-danzichesi. Questa ultima parte è stata più volte completata, modificata, con un procedimento normale di revisione. Ma se il Senato domandasse di modificare o di cambiare una qualsiasi delle clausole essenziali, che esso considera come fastidiose, dal canto suo la Polonia sarebbe condotta ad esigere diverse modificazioni in quei punti che non danno soddisfazione agli interessi dello Stato polacco. Soltanto a queste condizioni potrebbe darsi che le due parti finissero per intendersi».

Il giornale conclude affermando l'opportunità che a Danzica si rifletta bene se lo stato attuale non sia preferibile, poichè permette di sistemare numerose questioni correnti, pratiche e anche di impegnare un'azione che miri ai cambiamenti più profondi.

La recrudescenza della reazione araba

contro la repressione britannica in Palestina

GERUSALEMME, 8

Tre arabi cristiani sono stati trovati assassinati a Giaffa. Si crede che la loro uccisione sia dovuta ad odio di famiglia.

Oltre a questo triplice assassinio si annuncia che il tenente inglese J. M. High è stato ferito presso Tulkarem da una fucilata proveniente dalle colline mentre dirigeva un convoglio. Un ebreo è rimasto ucciso a Hatkival e due borghesi sono rimasti uccisi in seguito allo scoppio di una bomba nella stazione di polizia vicino a Giaffa.

La disperata tensione risultante dalle misure prese contro lo sciopero rende vana l'impressione che lo sciopero debba cessare. Molti negozi che si erano riaperti a Giaffa ed alcuni a Gerusalemme si sono ora chiusi nuovamente sotto la pressione degli agitatori. I merciai ambulanti stradali sono stati obbligati ad abbandonare il loro commercio.

Pece e benzina vengono gettati sopra i frutti e le verdure nei negozi dei fruttivendoli. La recrudescenza dell'agitazione viene attribuita ad un incoraggiante telegramma inviato da Londra dalla Delegazione araba. Frattanto il Governo attua le più energiche misure per impedire il trasporto di cannoni attraverso il Giordano e le frontiere sono rigorosamente sorvegliate. Un cacciatorpediniere inglese perlustra la costa fermando tutte le navi sospette.

Un nuovo appello radiodiffuso

dall'Alto Commissario inglese

GERUSALEMME, 8 pom.

L'Alto Commissario Wanch Hope ha rivolto un nuovo appello radiodiffuso alla popolazione della Palestina. Egli ha annunciato la repressione degli atti terroristici e comunicato che in caso di necessità verrebbero ancora rinforzate le truppe. L'Alto Commissario ha messo in guardia contro ogni resistenza che alcuni ritengono poter opporre alle truppe.

I ribelli sono gli unici colpevoli della miseria della popolazione bisognosa. A motivo delle diminuite entrate dello Stato bisogna pensare a nuove imposte e ciò non mancherà di esercitare una influenza sfavorevole sul tenore di vita della popolazione. Il servizio sanitario è gravemente compromesso a causa dell'inquitudine che regna nelle campagne, il che determina epidemie oftalmiche specie fra i fanciulli, parecchi dei quali rimangono così condannati alla cecità incurabile. L'Alto Commissario ha infine confermato che una commissione di inchiesta da parte dell'Inghilterra verrà costituita non appena saranno cessati i disordini.

Oltre novantamila operai francesi

sono ancora in sciopero

PARIGI, 8 pom.

93 mila operai circa sono ancora in sciopero. Di essi 5500 nel solo Dipartimento della Senna.

L'inquietudine delle masse operaie è sempre viva anche dove i conflitti sociali sono stati risolti con la ripresa del lavoro.

E' vero che molte categorie di lavoratori hanno ottenuto sensibili miglioramenti nel trattamento economico; ma quasi da per tutto si è avuto di rimbalzo un forte aumento nel costo della vita. Sicchè ogni beneficio è stato annullato o ridotto a quote minime.

Il *Journal de Debats* parlando dell'azione del comunismo contro lo Stato francese scrive che l'agitazione rivoluzionaria continua metodicamente e tutto fa ritenere che essa si svolgerà per tutto il tempo che potrà con una tattica graduale, cercando di infiltrarsi ovunque. Il giornale conclude: «E noi lascieremo fare? Non lo crediamo un istante, ma crediamo che l'esistenza di un governo disorientato talvolta complice, talvolta inquieto, sempre debole, è un grandissimo ostacolo alla salvezza generale ed un facile incoraggiamento a tutte le imprese antifrancesi».

La situazione interna creata dalle agitazioni sociali ha dato occasione a un vivace dibattito al Senato. Parecchi senatori hanno criticato la politica debole e demagogica del Governo.

Alle critiche ha risposto il Ministro dell'Interno, Salengro, che ha difeso l'opera del Governo. Egli ha assicurato che sarà mantenuto l'ordine pubblico. Ha deplorato gli eccessi di cui si erano lamentati parecchi oratori ed ha dichiarato, infine, formalmente che il Governo era deciso *«a non tollerare più per l'avvenire nessuna occupazione di fabbrica e di magazzini commerciali».*

Da parte di elementi delle Associazioni nazionali sono state mosse gravi accuse contro i metodi brutali che la Polizia ha adoperato nel domare i disordini avvenuti domenica scorsa ai Capi Elisi.

Compiacimento fra i commercianti svedesi

per l'abolizione delle sanzioni

STOCCOLMA, 8

L'abrogazione delle sanzioni è accolta con grande soddisfazione negli ambienti commerciali medesimi ai quali la chiusura del mercato italiano aveva causato sensibili perdite.

Lo «*Svenska Degbladet*» di Stoccolma ha intervistato i principali esponenti del mercato italo-svedese i quali hanno manifestato il loro compiacimento per l'abolizione delle sanzioni, pur esprimendo con qualche amarezza il dubbio sulla possibilità di poter riconquistare il mercato italiano.

Sette morti in un aereo militare

precipitato al Cairo

CAIRO, 8 pom.

Un'aeroplano militare è precipitato al suolo, al Cairo, fracassandosi sul deserto, presso Mersah Matruh, sula costa tra il Cairo e la frontiera della Libia. Sette persone si trovavano sull'aeroplano e sono rimaste uccise.

Cinquanta vittime in America

in seguito all'ondata di caldo

CHICAGO, 8 pom.

L'ondata di caldo, che da 5 giorni si è riversata sulla zona media occidentale, ha cagionato finora una cinquantina di vittime. Venti persone sono annegate e venti sono morte di insolazione. L'Osservatorio metereologico di Washington annuncia che non bisogna aspettare alcun mutamento di temperatura, prima che passino tre giorni. Si temono perciò nuove disastrose conseguenze, a causa della siccità.

Il terremoto in Persia

Dodici morti e 50 feriti

TEERAM, 8 pom.

Si annuncia che il terremoto, nella maggior parte dei distretti della Provincia di Khorassan, ha fatto 12 morti e 50 feriti.

Varie dall'Estero

In seguito alle indagini condotte dopo i recenti disordini comunisti in Lituania, la Polizia segreta ha trattenuto in arresto certo Sakalauskas, autista della Legazione dell'U.R.S.S., uno dei principali fomentatori di torbidi.

La Polizia segreta di Riga ha arrestato, dopo lunghe indagini, certo Kapkolov, capo di una pericolosa organizzazione comunista.

Sarà inaugurata a Budapest, oggi, una settimana internazionale della donna, alla quale partecipano circa 300 delegate di vari paesi. La delegazione italiana è guidata dalla dottoressa Maria Castellani.

John Rockefeller compie 97 anni. Ai famigliari che gli chiedevano quali festeggiamenti preferisse, egli ha risposto: «Nulla, festeggieremo il centenario».

Roosevelt ha respinto le dimissioni del Ministro delle Poste, Farley, concedendogli una vacanza semestrale, onde possa dedicarsi interamente a dirigere la campagna elettorale dei democratici.

Alcuni casi di paralisi infantile erano stati registrati alcune settimane fa, nel Cantone dei Grigioni, altri ora a Zurigo. Se ne contano una quindicina.

Secondo un comunicato ufficiale, il numero dei disoccupati sussidiati in Austria alla fine del mese di giugno, ammonta a 30.944.

La situazione cinese

Una battaglia fra regolari e comunisti

Quattrocento morti

LONDRA, 8 pom.

Mandano da Singan, capitale dello Shensi, che le truppe di Nanchino hanno riportato un importante successo sulle bande comuniste nella regione di Cuei Ceu. I comunisti hanno lasciato sul terreno 400 morti, 200 prigionieri, 300 fucili e 18 mitragliatrici. I comunisti sono ruggiti verso occidente per raggiungere altre bande comuniste già entrate nella provincia di Ning Chai.

Si hanno poi da Sciangai varie notizie relative al conflitto cinese fra le forze del Nord e quelle del Sud.

Secondo l'agenzia Shun Shi *il generale cantonese Ken Ki Tang avrebbe ordinato il ritiro delle truppe dalla provincia di Kwiangsi.*

Si apprende che i piloti dei 9 aeroplani che hanno disertato le forze del Sud sono arrivati a Nanchino e si sono impegnati di servire coi loro apparecchi il Governo centrale.

Approssimandosi il giorno 10, data della convocazione dell'Esecutivo centrale, i sudisti ed il governo centrale rimangono pressochè alle stesse posizioni di polemiche militari e politiche delineatesi fin dall'inizio. Anche se le primitive speranze degli esponenti del Sud erano rafforzate dal fatto della occupazione dell'Hunan, tuttavia davanti all'atteggiamento negativo delle altre provincie, alla deprecazione generale della guerra civile e di fronte alle misure militari del generalissimo i loro propositi appaiono difensivi.

Mantenutisi uniti, i sudisti cercheranno di ottenere i minimi vantaggi finanziari di salvaguardare la autonomia. Nanchino appare in grado di sottomettere, impiegando la forza, i capi militari sudisti.

Le decisioni dell'Esecutivo sono attese in Cina in quanto che dovrebbero indicare la piega che prenderà il conflitto.

Un ex ministro spagnolo

compromesso in un nuovo scandalo?

MADRID, 8 pom.

Il giornale *El socialista* afferma che la compagnia di navigazione «Ybarra» avrebbe ottenuto con mezzi illeciti un aumento di 5 *pesetas* per miglio marino nella sovvenzione che lo Stato accorda per la linea del Mediterraneo al Brasile e al Plata. Un ex Ministro potendo essere compromesso nello scandalo, dice *El socialista*, è probabile che se ne parli alle Cortes.

Incidenti politici in Corsica

fra elementi di destra e di sinistra

AJACCIO, 8 pom.

Ieri e durante la notte sono avvenuti incidenti abbastanza violenti tra elementi di destra e la polizia. Si sono anche avuti alcuni conflitti tra nazionalisti ed elementi del «Fronte popolare». Si contano un certo numero di feriti. Stamane si è ristabilito dappertutto la calma e la polizia ha potuto ritornare nelle sue caserme, ma l'atmosfera rimane tesa.

Il ministro messicano a Tokio

ferito in un incidente di volo

TOKIO, 8 pom.

Il generale Daguillar, Ministro del Messico, era partito dall'aerodromo di Tokio, pilotando il suo apparecchio, quando, per cause non ancora accertate, l'apparecchio stesso è precipitato. Daguillar e il figlio, che si trovava a bordo, sono rimasti feriti gravemente.

Burrasche in tutta l'Olanda

Cinque persone fulminate

ASMSTERDAM, 8 pom.

Cinque persone sono state uccise da un fulmine, durante un violento temporale scatenatosi su tutta l'Olanda.

Il nubifragio ha causato ingenti danni.

Tre barche di contrabbandieri greci

attaccate dai doganieri turchi

ISTAMBUL, 8 pom.

Nelle acque di Smirne è avvenuto un conflitto fra doganieri turchi e pescatori contrabbandieri greci. Quando i doganieri si avvicinarono a tre barche greche, furono fatti segno a fucilate. Essi risposero. Due barche riuscivano a fuggire, mentre la terza veniva catturata con gli occupanti.

Furiosi temporali in Renania

Città e villaggi danneggiati

COBLENZA, 8 pom.

I numerosi temporali che hanno infuriato sulla regione renana hanno prodtto danni considerevoli. Parecchi orti e poderi sono stati coperti da uno strato di fango e sassi. I campi, situati sui fianchi delle colline, hanno perduto il loro strato superficiale di terra coltivabile. Le città di Andernach e di Weissenturn, insieme con parecchi villaggi situati lungo i fianchi delle alture circostanti la vallata del Reno e della Mosella, sono rimasti particolarmente colpiti.

Onorificenze della Repubblica di S. Marino

al Re, a Mussolini e a Badoglio

Il riconoscimento della sovranità italiana sull'Etiopia

S. MARINO, 8

Nella seduta del Consiglio Principe e Sovrano ha avuto luogo una solenne entusiastica dimostrazione di italianità. Avendo il R. Console d'Italia comunicato al governo Sanmarinese per autorizzazione del suo Governo la dichiarazione della Sovranità piena ed intera del Regno d'Italia sulla Etiopia e l'assunzione da parte del Re d'Italia del titolo di Imperatore d'Etiopia la reggenza che proponeva il riconoscimento con vibranti e nobilissime parole. Tutti i consiglieri scattati in piedi hanno applaudito rivolti alla tribuna da cui assisteva alla seduta il R. Console d'Italia il quale rispondeva agli applausi salutando romanamente. Con altra vibrante manifestazione il Consiglio Principe e Sovrano volendo celebrare la solennità del riconoscimento e riservandosi ulteriori assegnazioni ha deliberato il conferimento della medaglia d'oro al valor militare a S. M. il Re Vittorio Emanuele III Re d'Italia e I Imperatore di Etiopia, a S. E. Benito Mussolini Duce del Fascismo e fondatore dell'Impero e a S. E. il Maresciallo Pietro Badoglio Duca di Addis Abeba comandante supremo delle truppe operanti e vittoriose in Etiopia.

Processo per l'avvelenamento d'un Parroco

a Firenze per nuovo esame

ROMA, 8 pom.

Com'è noto nel dicembre 1933 moriva misteriosamente il parroco di Fabbri di Montefalco, don Stanislao Boni, mentre celebrava la Messa. Aperta un'inchiesta risultò che il sacerdote era morto per avvelenamento da stricnina, propinatagli nel vino del Sacrificio. Dopo minuziose indagini erano rinviati a giudizio il possidente Marice Pergolari, da Cannaiola di Trevi, e il suo garzone Sante D'Attanasi, il primo quale mandante, l'altro quale esecutore materiale del veneficio. Venivano pure rinviati alle Assise di Spoleto tali Paolo Stemperini, Renato Coccetta, Salvatore Ugolini e Asia Corneli, per subornazione di testimoni.

La Corte condannò per subornazione la Corneli e l'Ugolini a 4 mesi di reclusione: assolvette il Pergolari e il D'Attanasi dall'imputazione di omicidio per insufficienza di prove; assolvette lo Stemperini e il Coccetta dalla accusa di insubornazione per non provata reità; condannò, infine, il Pergolari a sei anni di reclusione per calunnia.

Contro tale giudicato ricorse in Cassazione il P. M. lamentando la assoluzione del Pergolari e del D'Attanasi in ordine all'omicidio consumato in persona di Don Boni, e ricorsero sia il Pergolari che il Coccetta, lamentando quest'ultimo l'assoluzione con formula dubitativa. La discussione del ricorso ha richiesto due udienze. La Suprema Corte ha accolto il ricorso del P. M., rinviando il processo per nuovo esame alla Corte di Firenze ed ha respinto il ricorso degli imputati assolti con formula dubitativa.

Un bel terno...

BARI, 8 pom.

Il 27 giugno è stata registrata a Brindisi una vincita considerevole sulla ruota di Napoli. Un giocatore, puntando 50 lire sul terno 1, 12, 32, ha vinto 212.500 lire.

Società Anonima Tipografica
VICENZA

— NOVITA' —
INDISPENSABILE AL CLERO

Sac. Dott. Giovanni Lucchi

PRONTUARIO
DEL CLERO
CONTRIBUENTE
MANUALE PRATICO
DI
GRANDE UTILITA'

Grosso volume in 16, pag. 488
Lire 12,50
Legato piena tela Lire 15,—

E' un manuale **nuovo,** nel vero senso della parola, questo che presentiamo al Clero italiano, che riuscirà utilissimo specialmente ai Parroci e agli Istituti religiosi avendo il ch. Autore saputo presentare l'arida materia con grande ordine chiarendola con esemplificazioni quanto mai opportune.

Il libro sarà certamente accolto come un amico e consigliere pregevole nonchè come guida sicura e competente.

Casella Postale N. 159 - Vicenza

Come l'ingenuo di Voltaire

Mettetevi nelle condizioni dell'ingenuo di Voltaire, dite la verità, agite come vi detta dentro. Lo spazio dei giornali costa caro, e le parole trasmesse per radio sono carissime. Come fareste voi per dire con pochissime parole i pregi inconfondibili di Salitina M.A.? È Salitina M.A. un prodotto per acqua da tavola che i Senatori Professori E. Maragliano, Nicola Pende e G. B. Queirolo giudicano eccellente per la sua purezza e il suo sapore, e vantaggiosa per la benefica azione che ha nei disturbi dispeptici e in quelli del ricambio organico. Come fareste voi a divulgarne i vantaggi alla gran massa dei consumatori, senza troppa spesa?

Precisate il vostro suggerimento alla Sipra (Concorso Salitina M. A.) via Bertola 40, Torino. Un medico, un letterato, due esperti pubblicitari e un consumatore giudicheranno e premieranno le migliori proposte con 15.000 lire di premi.

SALITINA M. A.
Stabil. Chimico - Farmaceutici Marco Antonetto - Torino
Annuncio n. 7

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME
ALBERGHI

CHIANCIANO
Stazione specializzata per le malattie del fegato
PENSIONE «S. Michele» - Trattamento di famiglia - Acqua corrente nelle camere - Prezzi modici - Rivolgersi al Proprietario Don Michele Morviducci.

VIDICIATICO
ALBERGO GIOVANELLI - Soggiorno delizioso - tranquillo - parco - confort - scriveteci, visitateci.

PUBBLICITA' ECONOMICA
Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

15 GIORNALMENTE guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis «Manis», Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna (01018)

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Istituto Arcivescovile "FILIPPIN" Autorizzato
PADERNO DEL GRAPPA (Treviso)
Scuole Superiori Classiche Scientifiche Magistrali
Corsi Medi Inferiori ed Elementari — m. 310
Amenissimo luogo di villeggiatura estivo-autunnale. — Convitto di prim'ordine. — Educazione seria, cristiana, italiana. — Fondato e diretto dal Sac. E. Filippin.
Visitatelo personalmente — Chiedetene programma

VACANZE NELLE DOLOMITI
Sacerdoti e giovani trascorrete le vostre vacanze presso la
CASA "P. G. FRASSATI" IN CAMPITELLO
Retta da L. 7 a L. 16. Si possono avere anche ripetizioni. Per programmi, informazioni ecc. rivolgersi alla Casa Frassati - Campitello di Fassa (Trento)

Produzione controllata dallo Stato - Proprietà dello Stato
SPREMUTE RECOARO
VITAMINICHE - IGIENICHE - DISSETANTI